Torino - Torna a casa assolto l'«allievo» di Cavallero (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 Numero 296

mercoledì 22 giovedì 23 dicembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 25.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9900 - Amministrazione e Redazione: [illegible] Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli [illegible]; Svizzera fr. [illegible] - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rianiz S.p.A. - [illegible] Torino, via Marenco 32; [illegible] Torino, via Roma [illegible]; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni [illegible] - 20126 Milano, via [illegible] 50/32, telefono [illegible] - [illegible] Roma, via [illegible] in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 21, telefono 595.632 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 300 il mm) - Posizione [illegible] 30 per cento - Occasionali Lire 350 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - «Natalizi» Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 400 il mm) - Finanziari, Legali Lire 500 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 300 per parola (Edizione antimeridiana 700, gravetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1800) - Economici: vedere rubriche

TV: CHE VEDREMO A NATALE

Gli spettacoli e i divi per tre sere di festa

(pag. 3)

CASTELLINI TORNA TRA I PALI?

Un "giallo„ alla francese il suo dito infortunato

(pag. 8)

IL SUICIDIO DI BINO CICOGNA

Si è ucciso perché si sentiva finito

(pag. 10)

LEONE E NENNI ESITANO

TEMONO DI ESSERE SEMPLICI PEDINE

Entrambi, prima di accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica, vorrebbero garanzie da parte dei loro partiti Leone ha iniziato le «consultazioni» - I liberali sono favorevoli

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Dopo essersi nuovamente incontrato con tutti i membri della delegazione democristiana (Forlani, Andreotti, Spagnolli, Zaccagnini) Leone sta conducendo una serie di «consultazioni personali» per saggiare le sue effettive possibilità. «*Queste consultazioni personali avvengono con l'assenso della delegazione*» ha detto ai giornalisti. Non è stato possibile strappargli altro. Nonostante la bronchite che lo affligge, Leone era sorridente e di buon umore.

Alle 11,30 ha visto i liberali. A mezzogiorno, appena uscito dallo studio del senatore, sulla via Cristoforo Colombo, Malagodi ha dichiarato: «*Abbiamo confermato al senatore Leone, nel corso di una cordiale conversazione, che voteremo per lui*». Subito dopo, sono entrati nello studio i membri della delegazione del psdi. L'incontro è in corso. Dopo saranno ricevuti i repubblicani e quindi Leone «*tirerà le somme*». Da un momento all'altro, si saprà se l'ex Presidente del Consiglio accetta o rifiuta la candidatura.

«*Siamo disposti a votare Leone insieme con i partiti del Centro Sinistra*» ha dichiarato stamane Cariglia prima dell'incontro. Questa dichiarazione vuol dire che il psdi è favorevole al nuovo candidato dc se lo saranno i repubblicani. Ma il pri esita. La Malfa ha sempre detto di preferire un laico e soprattutto un candidato che porti al superamento dei due blocchi. Ora il psi sarebbe pronto a presentare Nenni, ma la situazione si è ulteriormente complicata perché il vecchio leader avrebbe posto come «condizione» di essere sostenuto fino in fondo

Leone sospetta — Nenni ci ripensa

dal suo partito (in altre parole, Nenni non vuol essere solo un anti-Leone, come De Martino è stato un anti-Fanfani).

E' in corso una polemica Nenni-Mancini. Il segretario del psi ha detto: «*Le nostre deliberazioni comporteno, ove si determini una nuova situazione, l'appoggio a una candidatura dc che possa riscuotere il consenso dei socialisti. Nel caso in cui queste condizioni continuino a mancare, il psi è impegnato a portare avanti una candidatura socialista*». Nenni ha subito replicato: «*Una mia eventuale candidatura deve essere presentata dal partito nella sua piena autonomia e rivolgersi a tutte le forze democratiche e antifasciste*». Poi ha aggiunto: «*Nessun compagno potrebbe accettare una candidatura che fosse in qualche modo subordinata a fattori esterni che si dovessero verificare*».

Questi «fattori esterni», per il vecchio «leader», sono: 1) la possibile rinuncia di Leone; 2) la bocciatura in

Luca Giurato

(Continua in 2a pagina)

borse

Mercato cedente

Quotazioni a pagina 11

Paura in Francia per le "case che scoppiano„

Salta in aria a Parigi la torre a prova di bomba

E' l'ottava tragedia di questo genere durante l'anno - Si chiede una revisione degli impianti di riscaldamento installati di recente - Le vittime salite a 7 - Drammatico racconto di una scampata

I vigili del fuoco hanno salvato anche un cagnolino (Tel.)

dal corrispondente

PARIGI, merc. sera.

Sbigottimento mescolato a paura regnano nella cittadina di Argenteuil (70 mila abitanti, ad una quindicina di chilometri dalla capitale) dove un palazzo modernissimo, *con tredici piani, alto quaranta metri, a forma di torre, è stato devastato da uno scoppio, dovuto ad una fuga di gas usato per il riscaldamento. Il bilancio è gravissimo: sette morti, 42 feriti.*

Paura che si diffonde nel resto del paese: è l'ottavo scoppio di questo genere che si verifica quest'anno in Francia, e molti si domandano se alla base di queste sciagure non vi sia un difetto di costruzione degli impianti, che possa provocare altre catastrofi.

Da molte parti si sollecita un'inchiesta approfondita sulla tragedia di Argenteuil, che dica tutta la verità; altri propongono una revisione immediata degli impianti di riscaldamento installati in questi ultimi anni; altri ancora chiedono una severa condanna dei responsabili, sebbene per ora non si possa assolutamente dire se ve ne siano.

Il palazzo era modernissimo, sembrava perfetto in ogni struttura, tanto che un modellino era stato presentato all'Esposizione internazionale di Osaka come esempio della nuova architettura urbana francese. Ma ora l'orgoglio di Argenteuil è in condizioni spaventose. Lo scoppio ha rivelato che non era poi tanto solido.

Le scale sono volate per

Loris Mannucci

(Continua in 2a pagina)

SOFIA: 28 morti nell'aereo precipitato

A bordo dell'«Iljushin», diretto ad Algeri, c'erano settantatré persone

nostro servizio particolare

Sofia, mercoledì sera.

Un aereo di linea bulgaro è precipitato ieri sera alle 23,40 durante il decollo dall'aeroporto di Sofia: 28 delle 73 persone a bordo sono morte. Il «jet» caduto, secondo quanto ha annunciato l'agenzia bulgara «BTA», era un *Iljushin 18* di costruzione sovietica ma appartenente alla compagnia *Balkan*. Era diretto in volo «straordinario» da Sofia ad Algeri.

Probabilmente a bordo dell'aereo precipitato c'era un gruppo di tecnici o una delegazione ufficiale diretta in Algeria, e questo spiegherebbe l'annuncio di «volo speciale». L'agenzia di informazione bulgara non ha reso noto se nella sciagura vi sono feriti. La *BTA* ha annunciato invece che una commissione di inchiesta è già al lavoro per accertare le cause della sciagura ed eventuali responsabilità.

L'aereo potrebbe essere precipitato subito dopo il decollo a causa del blocco di un reattore, oppure potrebbe essersi sviluppato un incendio a bordo, mentre l'*Iljushin* era lanciato sulla pista. Ma solo un'inchiesta chiarirà le cause della sciagura. *(Ansa - Afp)*

Una spessa coltre avvolge tutta la Pianura Padana

Ancora un nebbione impenetrabile (con il caos e gli incidenti stradali)

Traffico semiparalizzato sulle strade (anche in Valle di Susa, fino a 700 metri di quota) - Previsioni non ottimistiche

La Pianura Padana è sotto una cappa impenetrabile di nebbia. Il traffico è di nuovo paralizzato, gli incidenti nelle ultime ore si sono più che raddoppiati. La temperatura rigida provoca la formazione sulle strade di leggeri strati di ghiaccio, che costituiscono un pericolo gravissimo per gli automobilisti. Molti di essi, non volendo avventurarsi nella nebbia in macchina, hanno optato per il più sicuro trasporto ferroviario. Nelle città la circolazione subisce gravi intralci per la scarsa visibilità, parecchie persone stamane — soprattutto a Torino e a Milano — sono arrivate tardi in ufficio o nei luoghi di lavoro.

Sull'autostrada Torino-Milano la nebbia raggiunge punte drammatiche. Ai caselli si sconsiglia di iniziare il viaggio a chi non ha assoluta necessità di compierlo. Pattuglie della stradale perlustrano continuamente la carreggiata nei due sensi, per segnalare agli automobilisti i pericoli e intervenire immediatamente in caso di incidenti. Per ora non ne sono stati segnalati di gravi, ma i tamponamenti sono parecchi.

L'aeroporto di Torino è chiuso da ieri pomeriggio alle 14. L'ultimo volo effettuato è stato quello per Roma. Poi niente. Stamane sono stati già annullati i voli per Roma, nonché quelli provenienti da Francoforte (della Lufthansa) e da Trieste-Milano. E' improbabile che lo scalo venga riaperto in giornata, come tutti quelli della Valle Padana.

Dai vari centri del Piemonte le notizie sono stamane le stesse: nebbia, nebbia, ancora tanta nebbia. Così da Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Novi Ligure, Ovada. La nebbia è arrivata anche in Valle di Susa, fino ai 6-700 metri di quota; la visibilità è ridotta a pochi metri, il traffico sulle statali del Monginevro e del Moncenisio è semi-paralizzato. Verso gli 800 metri la spessa coltre si scioglie del tutto e il cielo è completamente sereno.

Sereno è del resto su tutta la cerchia alpina, da Cuneo alla Valle d'Aosta. Al Sestriere, dopo un breve peggioramento delle condizioni atmosferiche ieri pomeriggio, stamane splende di nuovo il sole. Lo stesso avviene a Cervinia, Courmayeur e in quasi tutti i centri sciistici.

Cominciano frattanto ad arrivare le prime comitive di turisti, che trascorreranno sulle nevi le feste di Natale.

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica sono pessimistiche per quanto riguarda la Val Padana, dove continuerà l'offensiva della nebbia, accompagnata da gelate notturne. Su tutte le altre regioni «sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti di nubi stratificate su Liguria, Toscana e Sardegna». Temperatura senza variazioni notevoli.

ultima ora

Banca rapinata a S. Damiano d'Asti

ASTI, mercoledì sera.

Due giovani hanno rapinato stamane l'Agenzia di San Damiano della Cassa di Risparmio di Asti. Il bottino pare si aggiri sui dieci milioni, ma potrebbe anche essere maggiore.

I malviventi, secondo i dati forniti dagli impiegati dell'Agenzia, sarebbero gli stessi che hanno già rapinato, dieci giorni fa, la succursale della stessa banca a Refrancore d'Asti. Si tratta di due individui sui vent'anni che la polizia avrebbe già identificato nei giorni scorsi.

in sintesi

L'Onu su India-Pakistan

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato questa notte una risoluzione nella quale si chiede che la cessazione del fuoco duratura e la fine delle ostilità in tutte le zone del conflitto siano rigorosamente rispettate sino a quando sarà effettuato il ritiro di tutte le forze armate sul rispettivo territorio. Il documento è stato approvato con tredici voti favorevoli e due astensioni (Urss e Polonia).

Distrutti i radar "nord-viet„

SAIGON — Il Comando Usa ha reso noto che nelle ultime ore sono state compiute incursioni aeree contro obiettivi militari situati in profondità nel territorio nordvietnamita. I caccia-bombardieri hanno distrutto tre postazioni radar presso il confine laotiano.

"Crisi„ nel Belgio

BRUXELLES — Il primo ministro dimissionario belga Eyskens, incaricato il 22 novembre scorso da re Baldovino di formare un nuovo governo, ha rinunciato ieri sera all'incarico.

Arresti a Zagabria

ZAGABRIA — La polizia di Zagabria continua la sua opera di «rastrellamento» tra i gruppi di estremisti nazionalisti croati. Ieri nella Casa dello studente la polizia ha arrestato 352 giovani. Nell'edificio sono state trovate armi e materiale propagandistico

Napoli: com'è stato catturato il più feroce criminale siciliano

Alberti «boss» della nuova mafia pranzava spavaldo al ristorante

Non è stata una «spiata» ma un'imprudenza a perdere il «pezzo da novanta» rifugiatosi da Palermo in una villetta sulle falde del Vesuvio - Lo ha riconosciuto, per caso, un giovane commissario mentre capeggiava una tavolata in una trattoria di Torre del Greco - Il pianto della fidanzatina di quattordici anni

dal corrispondente

Napoli, merc. sera.

Chiuso in cella nel carcere di Poggioreale, guardato a vista da un agente, Gerlando Alberti, di 44 anni, il capomafia siciliano arrestato ieri con sei complici in una villetta alle falde del Vesuvio, non ha perso la sua tracotante sicurezza. Indiziato quale mandante dell'assassinio del procuratore Scaglione, del sequestro del giornalista De Mauro e della strage di viale Lazio a Palermo, non smentisce la sua fama di capo cinico, sicuro e capace di fronteggiare ogni situazione senza farsi travolgere dagli avvenimenti e si prepara all'interrogatorio del magistrato sui crimini mafiosi in Sicilia. Quanto prima verrà trasferito infatti nell'isola sotto buona scorta.

Gerlando Alberti qualche momento di stizza l'ha avuto soltanto ieri sera in questura quando i fotografi l'hanno bersagliato di «flash». S'è coperto il volto ed ha protestato vivacemente: «Non voglio foto. Sono cose che accadono soltanto a Napoli. Non ho fatto nulla di male e sono sempre stato corretto verso tutti. Se mi fanno arrabbiare li prendo a calci». Una minaccia platonica ma che rivela il temperamento dell'uomo autoritario, convinto che ogni sua parola sia legge.

Eppure la sua cattura è proprio frutto della sua tracotante sicurezza e del suo temperamento spavaldo. L'arresto del «pezzo da novanta» siciliano ha avuto un prologo romanzesco. Alcuni mesi fa un giovanissimo commissario della «mobile», il dott. Romano Argenio, dopo una giornata di lavoro per indagini nella zona vesuviana, si fermò a cena in un ristorante di Torre del Greco. A pochi metri da lui, attorno ad un lungo tavolo, erano una decina di persone che banchettavano allegramente. Parlavano in stretto dialetto siciliano e ciò incuriosì il funzionario che non perdette una parola di quanto dicevano i commensali. Sentì parlare di merce per milioni e milioni e sospettò che si trattasse di contrabbandieri o spacciatori di droga. Tuttavia ad attrarre la sua attenzione fu il personaggio a capotavola ossequiato con atteggiamenti di «tutto rispetto».

Deciso ad andare fino in fondo, il dott. Argenio scese in strada ed annotò tutti i numeri di targa delle auto parcheggiate nei pressi. Successivamente il commissario si diede a studiare sul «bollettino delle ricerche», che riporta foto e notizie dei latitanti, i volti degli uomini incontrati nel locale di Torre del Greco. Lo colpì in modo particolare la foto di Gerlando Alberti, anche se non tutto corrispondeva, come la presenza dei capelli sul cranio notoriamente calvo del capo mafioso.

Informato il questore dottor Zamparelli della scoperta, si dispose il controllo delle vetture con cui l'Alberti ed i suoi complici si spostavano e si localizzò la villetta dove il capomafia aveva fissato il suo quartier generale. La polizia per catturarlo ha giocato d'astuzia. Per mesi Gerlando Alberti ed i suoi amici — Emilio Palamaro, di 48 anni, da Potenza, contrabbandiere e mafioso; Eduardo Di Carluccio, di 36 anni, commissionario del mercato ortofrutticolo di Napoli; Gennaro Napolitano, di 38 anni, ricercato per associazione per delinquere su ordine del tribunale di Palermo; l'amante del Napolitano, Concetta Marchitelli, di 38 anni, ed i figli della donna, Giosuè ed Ida Brancati, di 16 e 14 anni, tutti accusati di favoreggiamento — sono stati tenuti sotto una discreta sorveglianza.

Decine di uomini della «mobile» sono ricorsi ad ogni travestimento per sorvegliarli senza destare sospetto. Camuffati da operai, da tecnici dell'Enel e dell'acquedotto, gli agenti hanno sorvegliato giorno e notte, in attesa dell'occasione propizia. E ieri pomeriggio, verso le 14, quando Gerlando Alberti è giunto da un giro d'affari da altre città d'Italia a bordo di una «Mini Morris», il questore ha deciso di far scattare l'operazione ormai studiata in ogni dettaglio.

Una quarantina di uomini armati di mitra e pistole hanno circondato la villetta in via degli Astronauti, una strada che attraversa una zona lavica del vulcano, d'aspetto quasi lunare tra S. Giorgio a Cremano e S. Sebastiano al Vesuvio. Quando i funzionari Peruzy, Argenio e Ciocia hanno fatto irruzione nella casa gridando: «Mani in alto arrendetevi, siete circondati», la sorpresa non ha impedito al «boss» mafioso di tentare la fuga. Egli è balzato alla finestra nel tentativo di scavalcarla e lanciarsi in strada. Dal suolo lo separavano una decina di metri. Forse avrebbe anche spiccato il salto, ma l'hanno trattenuto le canne dei mitra puntate su di lui. Non ha voluto correre il rischio di cadere sotto il piombo dei poliziotti e si è lasciato quindi ammanettare senza opporre resistenza.

Ha fatto da cornice all'insolito quadro del capo mafioso stretto dagli agenti il pianto della giovanissima Ida Brancati, che l'ha abbracciato colta da un'irrefrenabile crisi di nervi. Sembra che la figlia quattordicenne di Concetta Marchitelli, rinchiusa nel carcere-scuola Filangieri insieme con il fratello, fosse la «fidanzatina» di Gerlando Alberti e le indagini in corso chiariranno meglio i rapporti tra la ragazza ed il «boss» siciliano.

Adriano Luise

Il killer mafioso piange dopo l'arresto

Arrestato un bandito accusato del sequestro di Antonio Caruso

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Un bandito è stato catturato all'alba dalla squadra mobile milanese. E' Gaspare Mione, 38 anni, originario di Trapani, coinvolto in clamorosi episodi di cronaca nera.

In particolare il nome del Mione è collegato dagli inquirenti ad alcuni assalti contro supermercati di Milano, nonché all'uccisione di un contrabbandiere avvenuta nel 1968. Il Mione tuttavia era sempre riuscito a salvarsi, dato che non si era mai riusciti a provare le accuse a suo carico.

Questa volta tuttavia la magistratura lo cercava per il sequestro dell'industriale Antonio Caruso, avvenuto a Salemi, in Sicilia, nel marzo

La casa scoppiata a Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

aria. Il pozzo dell'ascensore è distrutto, le pareti interne sono sparite. La facciata pare intatta, ma si crede che abbia riportato lesioni tali da renderne necessario l'abbattimento.

Sono circa duecento persone, tante quante erano gli inquilini, che dovranno trovare una nuova sistemazione. Molti hanno drammatici racconti da fare, come la quarantottenne Jeannine Thibault.

La Thibault racconta: «Avevo visto arrivare i carri dei pompieri e capito che venivano per il nostro palazzo. Perciò mi ero detta: "Jeannine, scappa, non si sa mai".

«Ero appena arrivata sul pianerottolo (abito al terzo piano) quando fui scaraventata a terra dallo scoppio ed un muro franò su di me. Riuscii a liberarmi, sebbene fossi ferita ad una gamba e ad una spalla, e mi trascinai ad una finestra. Un pompiere stava salendo sulla scala metallica, giunse fino a me, mi prese in braccio, mi portò a terra. Qui svenni per l'emozione».

Sul momento le autorità avevano dato un numero di vittime superiore alla realtà: diciotto, mentre sono sette. L'ultimo, il corpicino di un bimbo di diciotto mesi, è stato disseppolito questa notte dalle macerie. **l. m.**

I misteri del Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

aule dell'ex presidente del Consiglio nel caso che egli accetti; 3) la successiva convocazione dei «grandi elettori» democristiani e la nomina di un nuovo candidato che sarebbe senz'altro Moro; 4) il «sì» dei socialisti alla candidatura Moro.

Questo «sì» significherebbe automaticamente la liquidazione di Nenni dalla corsa al Quirinale. Da questa circostanza, tutt'altro che improbabile, anche se siamo sempre — è bene sottolinearlo — nel campo delle ipotesi e tutto è ancora aperto a qualsiasi soluzione, dipende l'esitazione del pri e la conseguente incertezza dei socialdemocratici.

Tra i «grandi elettori» si discute molto sul numero dei suffragi che ieri, al «copolavoro» dei dc, sono andati a Leone e a Moro (la cifra più probabile è 240 al primo e 170 al secondo). C'è stato anche un battibecco tra il ministro Taviani e il sottosegretario Evangelisti, andreottiano. Poiché il primo aveva parlato di una larga maggioranza che sarebbe stata registrata a favore di Leone, l'on. Evangelisti lo ha affrontato dicendogli: *«Tu, Taviani, non devi inventare le cifre». «Ma sei tu che te le inventi»* ha replicato risentito il ministro. *«Io non mi invento un bel nulla* — ha ribattuto Evangelisti — *sono arrivato qui due minuti fa. Si tratta di cifre che nessuno conosce al di fuori degli scrutatori, sono cifre tenute riservate, quindi tu non puoi parlare di larga maggioranza a favore di nessuno».* A questo punto, Taviani ed Evangelisti si sono allontanati visibilmente irritati.

Evangelisti ha raggiunto Pertini e Fanfani che parlavano di quadri e pittura con i giornalisti. «Io — ha subito interloquito il sottosegretario — *i quadri di Fanfani non li compero». «Peggio per te* — ha risposto l'autore — *vuol dire che li pagherai molto più cari in seguito». «Secondo me* — ha insistito Evangelisti — *tu Fanfani non sei un pittore, ma un grafico. Non hai l'arte del colore! In questo secolo di pittori ce ne sono soltanto due: Morandi e De Chirico». «Sarà* — ha replicato Fanfani — *ma non tutti se li possono permettere». «Non vorrei che tu mi regalassi uno tuo?». «Figurati. Non mi hai regalato neanche i voti, tu!». «Ma io ti ho votato* — ha replicato Evangelisti al presidente del Senato — *e mi hanno controllato benissimo, uno di qua e uno di là, con quel sistema che conosci».* **l. g.**

In Assise fra tre mesi lo spietato Zu Paccarè

Palermo, mercoledì sera.

(a. r.) Fra tre mesi in Corte d'Assise a Palermo, dov'è atteso, Gerlando Alberti, detto «Zu Paccarè», dovrà regolare uno dei molti conti che ha aperti con la Giustizia. Risponderà di strage ed associazione per delinquere, per l'eccidio in viale Lazio il 10 dicembre del 1969, in cui morirono 4 persone (forse una quinta, che venne portata via dal «commando» aggressore) e furono feriti i due figli del costruttore edile Girolamo Moncada.

Gli altri conti in sospeso di Gerlando Alberti, sono un mandato di cattura per la mafia del «nuovo corso» nel processone che a Palermo viene chiamato dei «114», per associazione a delinquere ed un ordine di cattura per rapina a mano armata della Procura della Repubblica di Genova per un fatto saldato al «giro» del contrabbando di sigarette e di stupefacenti in cui il «boss» palermitano s'era intrufolato in cerca di lauti guadagni.

Finora se l'era sempre cavata: accusato di omicidi, tentati omicidi, nonché della «strage di Ciaculli» (30 giugno 1963, con sette tutori dell'ordine dilaniati dall'esplosione d'una «Giulietta» imbottita di tritolo), era sempre stato prosciolto in istruttoria o assolto per insufficienza di prove. E' stata, l'estate scorsa, la scomparsa del barista Vincenzo Guercio, confidente dei carabinieri, a farlo includere nel rapporto sulla «nuova mafia» ch'è sfociato nel processone ai 114. Guercio disse di averlo visto a Palermo la mattina del 5 maggio, quando fu assassinato il procuratore capo della Repubblica dott. Scaglione, ed allora gl'investigatori si ricordarono subito di quanto era accaduto otto anni prima: la stessa sera della strage di Ciaculli Alberti aveva lasciato in aereo Palermo diretto a Milano.

La «direttissima» della parete Sud

Stasera sulla vetta i quattro del Cervino

Collegamento radio fra gli scalatori e Cervinia (Tel.)

nostro servizio

Cervinia, merc. sera.

I quattro scalatori valdostani, Arturo ed Oreste Squinobal, di Gressoney, Rolando Albertini e Giuseppe Cheney, di Cervinia e Courmayeur, impegnati da ieri mattina in una «prima» sulla «Sud» del Cervino, hanno raggiunto poco prima di mezzogiorno il «Picco Muzio», a circa 4000 metri, superando la parte più difficile dell'impresa. Pensano di raggiungere la vetta (4478 metri) entro questa sera.

Le condizioni meteorologiche, avverse sino a ieri notte (la montagna è stata investita per alcuni giorni dalla tormenta), sono migliorate stamane: il vento si è calmato e il cielo è perfettamente terso; in parete il termometro si è mantenuto, durante la notte, sui 10 gradi sotto lo zero.

Nel collegamento radio di mezzogiorno con il direttore della «Casa delle guide» del Breuil, Abelli, gli alpinisti hanno confermato di sentirsi bene, in grado di proseguire l'ascensione. «La parete è ricoperta di un insidioso strato di ghiaccio — ha detto una voce — ma tutto procede bene. Ci sentiremo per la buona notte. Passo e chiudo».

Raggiunta, lunedì mattina, la base della parete, uno strapiombo di 1300 metri, che presenta difficoltà di 4° e 5° grado, gli scalatori hanno sistemato l'attrezzatura per il campo-base. Ieri, primo giorno d'inverno, hanno attaccato. In serata avevano superato i primi trecento metri ed attrezzato circa 200 metri della placca centrale, il clou dell'impresa, uno scivolo quasi verticale di roccia compatta ricoperta da neve e ghiaccio. Il primo bivacco in parete è stato posto a 3200 metri. Stamane all'alba i quattro hanno ripreso a salire.

L'ascensione viene considerata di notevole valore dagli esperti della montagna. La «direttissima» della «Sud» venne compiuta per la prima volta in «estiva» il 13 ottobre '31 da Carrel-Benedetti-Bich; in inverno, sebbene sia stata tentata da celebri scalatori, tra i quali Walter Bonatti, non è mai stata realizzata.

All'itinerario Carrel i quattro valdostani hanno apportato alcune varianti, avvicinandosi il più possibile alla perpendicolare, per cui questa scalata potrebbe essere qualificata una «prima» in assoluto.

Sciatori e villeggianti del noto centro sciistico scrutano la montagna alla ricerca della cordata sulla roccia (la parete Sud domina la conca del Breuil). Altri quattro alpinisti sono stati scorti, nella mattinata, all'attacco della parete, sulle tracce dei quattro valdostani. Sono le guide Massimo ed Ettore Bich, Vincenzo Menegrez e Giovanni Hérin, intenzionati, pare, ad affrontare la stessa impresa. **g. g.**

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le configurazioni astrali sono [illegible] propizie e promettono risultati soddisfacenti. Il vostro esempio è trascinatore. Validi [illegible]. *Sentimenti:* conservate l'equilibrio che oggi si presenta molto instabile. Tolleranza. *Salute:* disporre di efficaci coefficienti energetici. Resistenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il mattino è preferibile perché le correnti planetarie non intralciano l'attività, tranne quella femminile alquanto osteggiata. Guadagni. *Sentimenti:* il trigono Venere-Saturno in serata assicura lealtà alle promesse. Gioia. *Salute:* nel complesso poggia su basi solide. Umore costante e allegro.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* sarà possibile giungere a conclusioni vantaggiose anche per il futuro. Ascoltate i consigli delle persone anziane e più esperte di voi. *Sentimenti:* si rafforzano i legami di una unione sorta quasi per gioco. Nozze in vista. *Salute:* l'organismo oppone una difesa vigorosa agli attacchi del male.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il parallelo Mercurio-Nettuno incrementa le imprese attinenti ai liquidi, al traffico marittimo, al turismo. Bene anche per gli artisti. Agire. *Sentimenti:* risolte felicemente alcune questioni del cuore. Perfetta intesa con tutti. *Salute:* le condizioni eccellenti dello spirito giovano anche al fisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile Sole-Saturno agevola le iniziative che perseguono uno scopo pratico ed hanno di mira anche possibili sviluppi. Presagi lieti. *Sentimenti:* i coniugi anziani, dal passato traggono insegnamenti utili per l'avvenire. *Salute:* è sorretta da vibrazioni astrali che la rendono quasi invulnerabile.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non [illegible] impegni per il pomeriggio quando la quadratura Luna-Mercurio è avversa alla firma di contratti, ai viaggi e agli studi. *Sentimenti:* una notevole differenza di età non incide negativamente sul vero amore. *Salute:* prevale uno stato di benessere con funzionalità organica regolare.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il parallelo Luna-Urano, oltre ad esercitare un'azione sconvolgente, si accompagna di solito a complicazioni improvvise. Prudenza. *Sentimenti:* contribuiscono alla felicità dei giovani, anziani lieti di poterli aiutare. *Salute:* le condizioni del sistema nervoso non giovano al fisico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le prospettive sono assai incoraggianti se procedete con calma se [illegible] il tempo ogni lavoro per voi. Cortesia e sorriso vincono. *Sentimenti:* non date peso a certi pettegolezzi di gente trascurabile e invidiosa. *Salute:* non ostinatevi a seguire un'alimentazione errata e nociva.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* controindicato il commercio, mentre le altre attività, anche professionali, sono poste sotto l'ala della fortuna. Fiato alle trombe. *Sentimenti:* il clima affettivo si presenta un po' turbato. Comportatevi con diplomazia. *Salute:* freddo ed umidità aumentano il pericolo dei reumi. Precauzioni.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* gli odierni risultati costituiscono una solida ed augurale base per l'espansione futura. Si addicono i lavori con scopi seri. *Sentimenti:* raggiunta una soddisfacente sistemazione di un problema domestico. Buonumore. *Salute:* potenti riserve di vitalità capaci di respingere i contagi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* si renderà necessario modificare il programma stabilito per sopravvenute novità non sempre piacevoli. Adattarsi alle circostanze. *Sentimenti:* non è facile oggi conservare rapporti [illegible] con le persone amate. *Salute:* distonie del neurovegetativo, rilevati quasi annullati. Auto pericolo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attività intensa anche nel settore intellettuale. Momento propizio per iniziare una crociera, o trattare una impresa a scopo caritativo. *Sentimenti:* esauditi i desideri del cuore. Un'avventura romantica destinata a durare. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Euforia biopsichica, morale elevata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferrero

Colonnello a riposo

Ne annunciano la scomparsa la moglie Maria Ferrero, i figli Angela con il marito Nino Germano, Marco con la moglie Albina Liprandi e Franco con la moglie Angiola Revera, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cambiano giovedì 23 con partenza dall'abitazione in Torino, corso Peschiera 358 alle ore 14.
— Torino, 22 dicembre 1971.

Mario e Margherita Revera con i figli prendono parte al lutto della famiglia Ferrero per la morte del

Col. Carlo Ferrero
— Ivrea, 22 dicembre 1971.

Francesco e Carla Giaolino partecipano al lutto dei cognati Franco e Angiola.
— Ivrea, 22 dicembre 1971.

Sono vicini a Franco e ad Angiola gli amici: Giorgio ed Anna Ciliberto; Carlo e Marisa d'Andia; Silvano e Doretta [illegible]; Ettore e Rossana [illegible]; Elio e Mirella Gras; Ugo e Alice Sacerdote.

Elvira Liprandi Ferretti con le famiglie Liprandi e Migliore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Col. Carlo Ferrero
— Genova, 22 dicembre 1971.

La Presidenza, la Direzione, i Dirigenti ed il Personale della Breda Siderurgica partecipano al lutto che ha colpito il loro vicedirettore ing. Marco Ferrero per la perdita del padre

Carlo Ferrero
— Milano, 21 dicembre 1971.

Gli Amici, Colleghi e Collaboratori partecipano con profonda commozione al dolore dell'ing. Franco Ferrero per l'improvvisa perdita del PADRE: Alfredo Bracco, Gianfranco Bosciannini, Andrea Cerese, Lorenzo Chiala, Carlo Chevalier, Ferruccio Chiamale, Domenico Covelli, Giorgio Danioli, Emilio Di Marco, Carlo Ferrero, Antonio Filibetti, Piero Gallaio, Gennaro Iacarbone, Tito Ivaldi, Osvaldo Lala, Lucio La Rocca, Giampiero Manali, Riccardo Mastino, Giovanni Morelli, Giovanni Novarino, Emilio Pietri, Luigi Pastoni, Giuseppina Prati, Michele Priolo, Bruno Provero, Paolo Riari, Paolo Pattile Rolla, Ugo Sacerdote, Giovanni Sartoni, Pier Giorgio Scapellotti, Piero Selvaggi, Renzo Stradella, Angelo Tosco, Costantino Valli, Corrado Vero.

Improvvisamente e cristianamente come visse si è spento il

Dott. Giuseppe Giachello

Medico chirurgo dentista

Esempio luminoso di rettitudine e onestà, con infinito strazio ne danno il doloroso annuncio: la moglie Liliana Caruso con le adorate bimbe Gabriella e Claudia; la mamma Letizia Borsotto ved. Giachello, i suoceri Amedeo e Ida Caruso con Maria e Alfredo; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, piazza Chiesa 7, 20 dicembre 1971.

Emma e Nino Borsotto angosciati piangono il carissimo indimenticabile cugino BEPPE.

Partecipano al dolore per la morte di BEPPE gli amici: Famiglia Bertinotti; Famiglia Bellosi; Famiglia Davidi; Famiglia Degregorio; Famiglia Donnarelo; Bepy e Filippo Erbetta; Ragionato e Gianfranco Grimaldi; Elvira e Dario Longobardo; Famiglia Pesciulo; Famiglia Rosiello Bollardo; Lisa e Sandro; Pia e Franco Varvello.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Giuseppe Giachello

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1971.

Le famiglie: Vincenzo Boscarino; Luciano Cardamonaco; Franco Coniglio; Luisa Cagnol; Marcella e Giulio Giordano; Antonietta Malagnino; Laura e Roberto Viotto partecipano al grande dolore delle famiglie Giachello e Caruso.

Il Condominio «La Serena», di Piazza Chiesa, partecipa costernato al grande dolore delle famiglie Giachello e Caruso.

Prendono viva parte al dolore la famiglia Formica-Malgara.

Renzo e figli Verna, Romeo e fam. Mazzoli, profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini a Liliana e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Rosso Luciana, Franco Lacchini.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani partecipa al dolore dei familiari per l'immatura perdita del Collega e Socio

Dr. Giuseppe Giachello
— Torino, 22 dicembre 1971.

Anna e Pietro Brovaglio prendono viva parte al dolore della signora Giachello.

E' cristianamente spirato il

Dott. Arturo Venditielli

Prefetto a riposo

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Bona Casoli, il figlio Giantommaso con la moglie Paola Morelli e il piccolo Giannuccio, i fratelli, il cognato Carlo Casoli, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'affezionata signorina Rita Tenerello.
— Roma, 22 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Fiandino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Elisabetta Tallone, il figlio Giovanni e famiglia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale ore 10.15 del 23 dicembre partendo dall'Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1971.

Roberto Messa e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa del cugino

Comm. Dino Messa
— Milano, 21 dicembre 1971.

La nipote Ilde ed i figli Giulia ed Anna Conrad sono vicini a zia Lucia per la perdita dell'indimenticabile zio

Comm. Dino Messa
— Milano, 20 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Serra

Cavaliere della Repubblica

Addolorati lo annunciano la moglie Rosa Dallan, la figlia Rosetta col marito Riccardo Castagno e figlio Armando, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Bossini. I funerali giovedì 23 corrente ore 14.30 partendo da via Ventimiglia 214, la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1971.

Improvvisamente è mancato l'ottimo uomo di

Giovanni Rinero

Con animo straziato l'annunciano la moglie Ada Giaccone, la figlia Rosanna, la sorella Rina, cognati e parenti tutti. Sepoltura il 23, ore 14.30, chiesa San Pietro e Paolo. Proseguirà per San Mauro.
— Torino, 21 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Maria Picco ved. Balocco

Lo annunciano figli Francesco, Giovanni, nuore, nipoti, parenti. La cara salma partirà oggi dall'ospedale Maria Vittoria ore 14. Funerali in Druento, ore 14.30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 22 dicembre 1971.

(Continua a pag. 11)

Il successore di Thant al Palazzo di vetro

Waldheim nuovo segretario "Ho idee chiare sull'ONU„

53 anni, compiuti il giorno della nomina - Dinamico, cordiale, intraprendente - Fu battuto da Jonas alle elezioni presidenziali austriache

nostro servizio

New York, mercoledì sera.

Kurt Waldheim, il diplomatico austriaco che sta per diventare Segretario generale delle Nazioni Unite, ha compiuto ieri 53 anni. Quando ha conosciuto la decisione del Consiglio di Sicurezza (con undici voti a favore, uno contrario e tre astenuti) di proporlo all'Assemblea Generale quale successore di Thant, egli l'ha presa anche come un regalo, «*un regalo per il mio compleanno*».

Da giorni era preparato all'investitura, poiché, tra i molti candidati, era tra i favoriti, assieme al finlandese Max Jacobson e all'argentino Carlos Ortiz de Rojas. Ieri, una ragionevole convergenza sul suo nome da parte dei delegati dei cinque Paesi che hanno diritto di veto (in un primo tempo sembra che quello cinese fosse contro di lui) l'ha messo finalmente in orbita.

Kurt Waldheim non s'è lasciato sopraffare dall'emozione, non ha esitato a pronunciare una breve ma assai densa dichiarazione programmatica. «*E' un compito estremamente difficile quello a cui mi accingo*» ha detto. Ma «*io ho idee concrete e molto chiare. Chi mi conosce bene sa che sono molto dinamico. Le Nazioni Unite devono svolgere un ruolo importante negli affari internazionali. Sono uno strumento di pace che deve essere usato. Non è colpa delle Nazioni Unite se non si possono risolvere tutti i problemi, la colpa è di chi ne fa parte*».

Al pessimismo di Thant succede dunque, impersonato dalla figura alta, magra e cordiale di Kurt Waldheim, il dinamismo ottimista di un cattolico mitteleuropeo, nato da famiglia boema (il suo nome, cambiato poi nella versione tedesca, era Vaklavik) in un villaggio presso Vienna alla vigilia della disfatta austriaca, erede della non dimenticata tradizione diplomatica dell'impero asburgico. All'indomani di tante prove d'impasse del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea Generale (ad esempio i vani dibattiti sulle crisi del Medio Oriente e del sub-continente indiano), ritorna tuttavia l'attivismo fiducioso del primo segretario Trygve Lie (norvegese) o del suo successore Dag Hammarskjoeld (svedese) che hanno preceduto la malinconica saggezza del birmano Thant.

La vittoria odierna ripaga Waldheim della sconfitta, ancora recente, alle elezioni presidenziali in patria. Più che il santuario della Hofburg, dove nell'aprile scorso il candidato del partito popolare austriaco aveva sperato di insediarsi al posto del presidente socialista Jonas, si addicono a Waldheim gli uffici trasparenti e animati del Palazzo di Vetro. Diplomatico dal 1945, a 27 anni partecipò ai negoziati per il trattato di pace del suo paese, a quarantaì era ambasciatore, a 49 era ministro degli Esteri. A lui si deve anche il miglioramento dei rapporti fra Italia e Austria nella questione dell'Alto Adige. Entrò la prima volta a Palazzo di Vetro nel 1955, quale osservatore permanente del suo paese, ed ebbe poi incarichi delicati che lo fecero conoscere e stimare da coloro che ieri l'hanno prescelto: è stato presidente della commissione dell'Onu per lo spazio, poi accorto intermediario nei negoziati per la limitazione delle armi strategiche (Salt).

E' lecito attendersi, con l'avvento di Waldheim alla segreteria generale dell'Onu dal primo gennaio prossimo, non soltanto dinamismo e intraprendenza, ma anche uno stile di lavoro informale e talvolta sprezzante della forma. La sua mancanza di rispetto delle usanze gli fu rimproverata nell'Austria tradizionalista, durante la campagna presidenziale. Diplomatico ortodosso, cattolico, moderato in politica, Waldheim ha tuttavia l'ansia di svecchiare, di superare le formalità. Riuscirà a sciogliere gli impacci che talvolta rendono inefficienti le Nazioni Unite, quest'uomo della vecchia Europa, ammaestrato dalle sue tragedie di cui è stato testimone? r. c.

Kurt Waldheim

Australia: ma che caldo fa

Dall'Australia con calore: là è estate. Per consolare gli europei immersi nell'inverno, le agenzie di Melbourne cominciano a inviare le foto delle solite bellezze al bagno in bikini

Kurosawa trovato morente nella sua casa

Ha tentato di uccidersi il regista di Rashomon

TOKIO, mercoledì sera.

Akira Kurosawa, il regista giapponese dei famosi film «Rashomon» e «I sette samurai» è stato trovato dalla polizia nella sua abitazione con profondi tagli da rasoio ai polsi e al collo.

Kurosawa è stato trasportato d'urgenza in ospedale. I medici hanno detto che le condizioni del regista sono serie, ma non disperano di salvarlo.

Kurosawa ha 61 anni. Era giunto al successo internazionale con l'«Angelo ubriaco», nel 1948, al quale avevano fatto seguito «Rashomon» nel 1950, «I sette samurai» (1954), il «Trono di sangue» e i «Bassifondi» (1957). Si ignorano i motivi del tentativo di suicidio. (A. press)

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

NATALE CON I TUOI DIVI

Roma, mercoledì sera.

Nello studio 2 di via Teulada si stanno smantellando le scene delle «Stelle di Natale» per far posto a quelle leggermente peccaminose dello show di San Silvestro «Canto di queste sere» con Arnoldo Foà e Patty Pravo (rimessa a nuovo dopo l'incidente di Lucca).

«Le stelle di Natale» è il varietà che vedremo pranzando con il tradizionale capitone la sera del 24, e ci sarà offerto da Aldo Fabrizi, Claudio Baglioni e Valeria Fabrizi. A scrivere i testi della trasmissione è stato chiamato Maurizio Costanzo, un autore che ha fama di essere enciclopedico. La «festa più bella dell'anno» sarà vista da tre angolazioni differenti: Aldo Fabrizi allestirà un presepio alla Trilussa fatto di sole bestie, e, fra un sonetto e l'altro dei grandi poeti romaneschi, offrirà la visione di un natale autobiografico e mangereccio. Nel suo settore, il giovane e impegnato cantante Claudio Baglioni presenterà un Natale modernista, con tutte le nuove forme di misticismo care ai giovani, e presenterà i complessi delle Orme e i Delirium, Jeremy Faith e Mia Martini, per la quale, come dice il titolo della sua canzone beat, Gesù è mio fratello. A fare da intermediaria tra il Natale-pop e il Natale-casereccio, interverrà Valeria Fabrizi (la moglie di Tata Giacobetti del Quartetto Cetra) per presentare il classicismo coro polifonico di Sulmona, i «Poppy» (diciassette ragazzini francesi sotto i 14 anni) e il cantante inglese Humperdrink.

Per la prima volta in Italia, Humperdrink riapparirà anche la notte di Capodanno nel programma di Foà e della Pravo. Sylvie Vartan la sera del 31 sarà contemporaneamente nel circo "Heros" ad Arezzo e alla "Bussola" di Focette.

Fuori programma natalizio anche a «Voi ed io», il varietà radiofonico in onda tutte le mattine: Nino Manfredi sarà al microfono per due ore il giorno di Natale. Saranno naturalmente due ore di umoristiche divagazioni sulle feste di fine anno e sui regali trovati sotto l'abete o appesi al camino. E saranno anche due ore di ricordi d'infanzia, nei quali l'attore ciociaro farà rivivere e sentire quel profumo d'incenso che abbiamo gustato nel suo film «Per grazia ricevuta». Un numero speciale per Natale sarà anche trasmesso da «Gran varietà», la rivista radiofonica di Amurri e Verde. Il pomeriggio del 25 andrà in onda uno zibaldone allietato dagli interventi di Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Sandra Mondaini.

La sera di giovedì 23 dicembre «The Stars of Faith», e cioè: Le stelle della fede, uno dei più famosi gruppi di cantanti di spirituals e di gospels, ci faranno entrare nel pieno dell'atmosfera festiva con un concerto registrato a Torino da Maurizio Corgnati. Quando Margherita Guzzinati comincerà a leggere i testi a cura di Franco Mondini per presentare le Stelle della Fede, bene: Natale sarà alle porte.

Enrico Morbelli

il medico della famiglia

Fuoco allo stomaco

Il sig. L. G. (Possano) ci scrive:

«*Da parecchi anni soffro di acidità allo stomaco. Ho preso diverse medicine (ed ancora ne prendo saltuariamente), ma con risultati assai scarsi. Il disturbo viene eliminato temporaneamente dal bicarbonato che però non mi guarisce: devo inghiottirne due o tre cucchiaini al giorno. Se è vero, come mi dicono, che questo fastidioso inconveniente è causato da squilibri del sistema nervoso, faccio bene a rivolgermi ad un neurologo?*».

— Sono più di quanto non si creda le persone che soffrono di dispepsia gastrica alla cui origine c'è indubbiamente una componente nervosa, cioè uno stato di continuo eccitamento del vago, nervo che regola la secrezione gastrica. Tale eccitazione è dovuta molto spesso al tipo di vita che si conduce: troppo attiva, piena di apprensioni per il lavoro, di tensioni. Un ritmo più regolato, meno intenso, contribuisce validamente ad attenuare le forme di ipercloridria, è la base della terapia. Ma non è sufficiente, soprattutto quando il fenomeno dura da molto tempo. Occorrono medicine ed una dieta appropriata. Il medico (un internista ed anche un neurologo se lo preferisce) le indicherà dettagliatamente il regime; in linea di massima l'alimentazione deve essere povera di sale e si devono escludere pane fresco, grassi, fritti, cibi piccanti, salse, conserve, verdure fermentative, alcool, caffè; un po' di vino leggero durante i pasti è tollerato. *

donne confidenziale

TRENTASEI IDEE PER I PICCOLI REGALI NATALIZI

oggi festeggiamo

Ss. Demetrio e Floro martiri, S. Francesca Cabrini. OGGI, mercoledì 22 dicembre: il Sole è sorto alle 8,04 e tramonta alle 16,47. Alle 13,24 entra nel segno zodiacale del Capricorno.

Quando basta il pensiero

Tredicesima agli sgoccioli e cronica mancanza di fondi: la scarsa disponibilità finanziaria accomuna; in questi ultimi giorni, chi ha già speso tanto e deve ricambiare un ultimo dono inatteso e chi non può offrire regali costosi, ad esempio i bambini che posseggono poche centinaia di lire e vogliono fare un dono gradito a mamma e papà. Ad essi è dedicata questa parata di miniregali a poco prezzo.

Ragazze e signore

Per una ragazza o una giovane signora si potrà scegliere nei grandi magazzini tra i graziosi berrettini di lana ricamati, tanto di moda (2 e 3 mila lire a seconda dei modelli), le spille e le stelline di strass da appuntare sulla giacca dello smoking da sera o sulle cuffiette di maglia per impressionarle (500 e 150 lire alla Standa) e i fermacapelli sempre in strass (500 lire). Caldi e allegri guanti in lana operata (750 lire all'Upim) e le sciarpe accostate che staranno bene sui montgomery vivaci e sui cappotti scuri (1500 lire Upim). Le cinture sono sempre attuali sia sui maglioni che sugli abiti: quelle dell'Upim, in crosta, con la fibbia raffigurante un segno zodiacale, costano 1500 lire.

Sempre all'Upim o alla Standa piccoli regali per la casa che faranno piacere a tutte le mamme: tra questi gli asciugamani disegnati da Peynet (750 lire Upim) o quelli con i segni dell'oroscopo (300 lire), da utilizzare anche come tovagliette all'americana per la colazione; lo stampino in rame per budino, decorativo e utile (1000 Upim); eleganti bicchieri di tutte le fogge (dalle 300 alle 500 lire); le presine a forma di frutta o verdura (50 lire l'una alla Standa); i bei barattoli a chiusura ermetica in vetro giallo di varie grandezze che staranno bene su una mensola di cucina (850 lire) e che si possono riempire per l'occasione di dolcetti; una candela rossa molto natalizia (400 lire alla Standa); una piccola teiera in acciaio porcellanato e smaltata giallo o blu (1000 lire all'Upim).

Nei grandi magazzini e nei negozi tutta una serie di doni scelti tra i capi di abbigliamento e gli accessori: cravatte colorate in crêpe da indossare con lo smoking o con le camicie sportive (da lire 1500 a 2500 alla Standa); portaritratti in plastica trasparente; posters ricavati da una foto; dischi a 45 giri; il collant colorato con sciarpa coordinata della Rasa (950 lire); ombrelli colorati o a fiori, pieghevoli (2000 lire alla Standa); profumi orientali da bruciare; gomitoli di lana morbidissima (900 lire l'uno alla Standa).

Indicati per le famiglie e per chi ha problemi di spesa tutti i regali gastronomici, che saranno apprezzati non solo dalla padrona di casa ma anche dagli uomini, purché buongustai. Possono essere un bell'ananas infiocchettato (1000 lire), un insieme di salse esotiche per chi ama la bourguignonne e le pietanze saporite (dalle 300 alle 400 lire all'Upim), una bottiglia di vino bianco siciliano o di vino greco (1100 e 990 lire alla Standa), una confezione di varie scatole di tè dai diversi profumi (in tutte le torrefazioni).

All'uomo classico

All'uomo di gusti classici si può sempre regalare una cravatta, che sia però un po' nuova, una confezione di lavanda inglese, dei buoni libri in edizione economica (dalle 500 alle 1000 lire); per un tipo più giovane e spiritoso i guanti alpini in lana (da Simba, via Monte di Pietà) posano curiosi per tutti i prezzi, un completo di pennarelli colorati (Standa e Upim dalle 300 lire in su), una piccola maschera balinese portafortuna dell'isola di Bali, da appendere (1000 lire da Vagnino), un vassoio laccato a fiorellini in stile inglese (1000 lire da Vagnino), una tessera dell'Aiace che consente l'ingresso a metà prezzo nei Cinema d'essai, Eridano e Centrale (2500 lire). Tutti regali non impegnativi ma che si possono personalizzare con una confezione originale: arricchendoli di fiocchetti, decorazioni, avvolgendoli in molti strati di carta trasparente colorata, accompagnandoli con dolcetti, una agendina o qualche fiore.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

BACCALA' ALLA ROMAGNOLA — Il baccalà, termine con il quale s'intende chiamare il merluzzo anche se vi è una differenza (che in pratica non interessa la cuoca) deve essere reso ben morbido da una prolungata immersione e macerazione in acqua. Questa operazione è per solito superflua, dato che può essere comperato già bagnato. Occorrerà asciugarlo e tagliarlo a pezzi possibilmente regolari.

In un tegame unto con olio si depongano i pezzi cosparsi di un trito di aglio e prezzemolo, conditi con pepe ed irrorati con olio della migliore qualità. Il tegame va posto su un fuoco di temperatura piuttosto alta e lasciato per una decina di minuti nei quali si dovrà aver cura di girare i pezzi di baccalà per consentire loro di cuocere regolarmente dalle due parti. Fate attenzione, però, perché il baccalà ha tendenza a dividersi nelle lamelle di polpa che lo compongono mentre invece dovrebbe rimanere intero come una cotoletta.

A cottura avvenuta si allineano i pezzi sul piatto di portata ben scaldato, li si ricopre con il fondo di cottura e, al momento di essere portati in tavola, si spruzzano con del limone badando che con il succo non cadano anche dei semi. Si servirà molto caldo, accompagnato con fette di polenta fritta.

Adele

Le mostre d'arte a Torino

Trenta visioni

SERGIO ALBANO, nato a Torino nel febbraio del 1939, ha studiato al liceo artistico, facendosi subito notare per il robusto disegno a china d'una serie di chiese barocche. In seguito nacquero i primi accostamenti al mondo d'un realismo vagamente magico, non privo di qualche accento «naïf», al quale si ricollegano anche i trenta recenti dipinti ch'egli ha esposto da Davico, in galleria Subalpina.

Datano tutti tra il 1969 e il 1971 e comprendono una curiosa galleria di ritratti caratteristici — l'Autoritratto intitolato «Io», «Il Papa», «l'Inglese» — motivi architettonici con intenti carichi di reminiscenze classiche e composizioni figurative di mitica ascendenza.

PREZZI: dalle 130 della piccola immagine di Coppelia (cm 30×36) alle 500 mila lire.

Non sappiamo se l'Albano ha mai visto o in qualche modo considerato certi aspetti neometafisici emersi negli Anni Venti, sia attraverso le ricerche plurime svolte da Broglio e dagli altri pittori dei «Valori plastici» sia da chi, come Casorati, guardava al Quattrocento ispirato da una musa metafisicheggiante. Ci sembra tuttavia quello il clima a cui si riallaccia l'Autoritratto, del '69, dopo il quale nuove immagini di Albano conservando una sorta di rigore formale tentarono di dare una originale interpretazione dello spazio, in senso strutturalistico.

L'incastro prospettico di *Ode* non è diverso dal piatto sovrapporsi di quegli incastri pseudoarchitettonici di *La casa di Lucrezia* o della *Cappella gentilizia*: immagini plastiche dove la coerenza della composizione figurale vien quasi sottolineata dagli accordi d'una tavolozza in cui anche le tinte più calde, come i bruni e i rossi, sembrano cristallizzare ogni loro accensione. Ma proprio a questo punto si riduce il valore di un gioco che la mente governa, lucidamente, pur sempre sotto dettato della fantasia. **an. dra.**

E' morto il fratello di Walt Disney

Burbank, mercoledì sera.

Roy O. Disney, che dopo la morte del fratello aveva assunto personalmente la direzione delle produzioni Disney, è morto l'altra sera all'età di 78 anni.

L'associazione tra i due fratelli era durata 43 anni. Fin dall'inizio, Roy Disney aveva assunto la direzione commerciale dell'impresa e poi della società internazionale, con diramazioni in tutto il mondo, la cui sede principale è a Burbank (California). Walt Disney si occupava in particolare della direzione artistica. Il figlio di Roy Disney, Roy Edward, è amministratore della società. *(Ansa - Alp)*

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Piero Cerato.
APPRODO: personale di Zoni.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 552.463): Alla Galleria Incontri F. Galli. Alla Sala Minima: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.410): Alinari, Billiotti, Manfredi, Tubino.
DANTESCA: Moranti 40 incisioni.
DAVICO (Gall. Subalpina 30): Incisioni di Velly. Sala superiore Collettiva.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negarville 4 - Novara): pers. di Felicita Frai.
GHISI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le Tecniche Miste» Cassinari, Dova, Mignaco, Peverelli. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontri al vertice (Chagall, Mirò, Picasso). Or. 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (tel. 840.394): Moncalieri - Vernice con D. Micheletta Pellizzone.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Incontro con i naïfs francesi.
MARTANO: Personale Carlo Cioni.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 667.752): Collettiva.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 577.457): Piceno - Ponesio: Immaginari.
ZIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di Mario Barlona.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 19 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO VINCENZO LANCIA (v. S. Paolo 140): 9-12; 15-18. Chiuso domen.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino

Scatta il servizio di percorribilità delle strade

Prima di partire telefonate al 5711

Un disco, continuamente aggiornato, da domani informa gli automobilisti - Sapremo subito dove c'è nebbia o ghiaccio - L'iniziativa della polizia stradale in collaborazione con la Sip e l'Automobile Club di Torino

Una musichetta di stacco e via col disco: «Sono chiusi al transito a causa della neve i valichi del Piccolo e Gran San Bernardo, il Moncenisio. Sull'autostrada per Milano, nebbia, con visibilità ridotta a 15-20 metri. Nebbia anche, con la stessa riduzione di visibilità, sulle autostrade per Piacenza, per Aosta sino a Ivrea, per Serravalle. Su tutte le altre strade foschia, con possibilità in alcuni tratti di piano viabile ghiacciato. Si raccomanda ovunque la massima prudenza».

E' il nuovo servizio di informazioni sulla percorribilità delle strade: numero telefonico 5711. Polizia stradale, Sip, Automobile Club si sono alleati per fornire agli automobilisti del Piemonte e della Valle d'Aosta il quadro aggiornato della situazione della rete viaria.

Il servizio era già in funzione stamane in via sperimentale, ma il pieno inizio è previsto da domani: nel pomeriggio il colonnello comandante della Polstrada di Torino, Ugo Colafrancesco, illustrerà in una conferenza stampa la complessa organizzazione che rende possibile la trasmissione dei dati. Il disco del 5711, infatti, sarà continuamente aggiornato con le informazioni trasmesse dalle pattuglie della Stradale e dai centri operativi delle altre città del Piemonte e di Aosta.

Per informazioni più dettagliate di quanto il nostro registrato possa fornire, gli automobilisti sono invitati a formare il numero 533-853: rispondono gli uomini della Stradale che, con la consueta cortesia ed efficienza, forniscono la situazione completa. Per i dati riguardanti la rete autostradale non piemontese, è disponibile l'Automobile Club al 5779; dalle 7 alle 22 il centralino è presidiato da operatori collegati con i caselli delle principali autostrade italiane.

Svaligiata la villa del delitto Cavallo

Ladri a «Rastel verd» di via Pietro Cossa dove fu uccisa una vedova benestante - La denuncia della figlia Odilia: magro bottino

Odilia Cavallo, la figlia della vedova benestante che fu assassinata nel suo letto nel luglio del '68, ha denunciato al commissariato San Donato che la villa del crimine è stata nuovamente svaligiata dai ladri.

Il misterioso delitto — tuttora impunito — prese il nome della vecchia villa, «Rastel verd» (Cancello verde in dialetto piemontese) che è in via Pietro Cossa 131.

I ladri la svaligiarono già durante le indagini. Sono tornati l'altra notte approfittando di un'assenza da Torino di Odilia Cavallo. Hanno forzato una porta secondaria con una sbarra di ferro, poi hanno messo a soqquadro tutti i locali.

Hanno dovuto accontentarsi di qualche coperta, pochi cucchiaini d'argento e qualche altro oggetto; un magro bottino che non supera le 100 mila lire.

temperatura di oggi	
massima	+ 5,7
minima	— 2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) — 1,3; ore 8 — 1,2; press. 751,2; umid. 90%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità scarsa per nebbia, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 7,4; minima — 3,0; ore 8: — 2,0.

Contro un'autofficina 4 bottiglie "molotov"

Quattro bottiglie molotov sono state gettate stanotte all'interno di un'autofficina in via Canelli 53. Tre sono esplose, la quarta non si è neppure incendiata.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte. Nell'officina di Antonio Di Gregorio non c'era nessuno, neppure il custode. Gli sconosciuti attentatori hanno scardinato con tutta calma il pannello di una porta, poi hanno lanciato le bottiglie.

L'incendio si è appiccato ad alcuni stracci, ma fortunatamente non ha provocato danni rilevanti. Inspiegabile, almeno per ora, il motivo dell'attentato. «*Non ho nemici* — dice il Di Gregorio — *né ho licenziato qualcuno dei miei dipendenti*».

Nuove procedure dell'Inam per il 1972

Il direttore della sede Inam di Torino, dott. Filippetti, illustrerà oggi i programmi dell'Istituto per il 1972. Coll'anno nuovo andranno in vigore nuove procedure, assai semplificate, per il ricovero ospedaliero. In attesa del riassetto sanitario nazionale, l'Inam di Torino procederà inoltre a un programma di riordinamento organizzativo

E' ritornato a casa l'allievo di Cavallero

Donato Lopez con la mamma subito dopo il suo arrivo a casa

Autista rubava pacchi all'ufficio postale: arrestato

Sorpreso stamane a Porta Nuova dopo un appostamento

L'autista di un furgone che portava giornali è stato arrestato verso le quattro di stamane per aver rubato alcuni pacchi nella stazione di Porta Nuova. Afferma di chiamarsi Francesco Brugna, 32 anni, ma non ha voluto dire dove abita e non aveva con sé alcun documento, neppure la patente. E' probabile che nella sua abitazione vi sia altra refurtiva e per questo preferisca ritardare la perquisizione.

Da tempo all'ufficio postale di via Nizza sparivano con regolarità alcuni pacchi accatastati sui carrelli in attesa di essere caricati in treno. I funzionari delle poste avevano ricevuto numerosi rapporti e aperto un'inchiesta. L'Escopost, specializzata nelle indagini sui reati che riguardano le poste, ha cominciato una serie di controlli. I sospetti si appuntavano sul personale estraneo che aveva libero accesso alla ferrovia dal lato di via Nizza.

Ieri è stato ordinato un appostamento, e il ladro è caduto nella trappola. Il Brugna ha scaricato alcuni pacchi di giornali dal suo camioncino. Prima di ripartire, dopo essersi guardato furtivamente in giro, ha afferrato i primi due pacchi che gli erano accanto e li ha gettati sul furgone. Non ha neppure scelto: in uno c'erano un panettone e dolciumi, nell'altro un mazzo di pennelli. Un bottino ridicolo, che non valeva certamente il gesto e le conseguenze; ma è servito a confermare che era quella la via per la quale sparivano i pacchi.

Francesco Brugna

Senza documenti e chiuso in un ostinato mutismo, il giovane forse ha pensato che, se non trovavano altra refurtiva, i funzionari avrebbero chiuso un occhio. Ma ha sbagliato i conti perché è finito alle Nuove in attesa che vengano controllate le sue generalità e completate le indagini.

Torna in carcere per un delitto di nove anni fa

La polizia ha arrestato questa mattina Giuseppe Schiavone, 41 anni, via Gassino 7. Deve scontare 11 anni e nove mesi per omicidio volontario. E' stato sorpreso dagli agenti al comando del brigadiere Cirillo e dell'appuntato Rotolo mentre rincasava. L'ordine di cattura nei suoi confronti è stato emesso pochi giorni or sono dalla Procura di Napoli.

L'omicidio di cui è accusato era stato compiuto nove anni fa ad Acerra. Venuto a diverbio con un amico, lo Schiavone aveva estratto la rivoltella sparando all'impazzata. Era stato ferito, ma aveva freddato l'avversario. Condannato a 22 anni ne aveva scontati una decina, poi era stato messo in libertà e inviato in soggiorno obbligatorio a Torino, dove viveva con moglie e cinque figli.

— Il pretore di Susa, dott. Saccorocci, ha condannato a 6 mesi di reclusione e a 80 mila lire di ammenda con la condizionale il tassista Renzo Rossetto, 35 anni, di Chianocco, per oltraggio.

Donato Lopez ha riabbracciato la madre "Adesso voglio dimenticare e lavorare"

«Non me lo aspettavo. Sono a casa a passare il più bel Natale della mia vita» - Il saluto di Cavallero

Donato Lopez, il giovane della banda Cavallero, è ritornato a casa. Era con il padre Michele, che era andato ad assistere al processo in corte d'assise d'appello, a Milano. I giudici ieri l'hanno assolto per incapacità di intendere e di volere: al tempo della tragica sparatoria di Milano Lopez era minorenne.

Resterà con la famiglia che abita al nono piano di un grande stabile di corso Taranto 70. Qui il 26 settembre 1967 il giovane era stato arrestato dagli agenti della Mobile di Torino. Come allora Donato Lopez porta i capelli tagliati corti e ha un viso da ragazzo timido.

L'incontro con la madre Teresa Catinella è stato commovente. Madre e figlio hanno pianto e si sono abbracciati. Poi sono entrati in casa dove c'erano i fratelli.

Donato Lopez dice: «*Dalla sparatoria di Milano ad oggi c'è stato un periodo nella mia vita che voglio dimenticare, anche se quattro anni passati in carcere lasciano un segno profondo. Voglio andare a lavorare perché non posso continuare a vivere alle spalle dei miei genitori*».

Il proprietario dell'officina, dove prima lavorava, gli ha scritto in carcere che è pronto a riprenderlo nella stessa ditta, la Lito, dove si fabbricano tubi. Lavorano anche altri due suoi fratelli, Vito e Gino, più anziani di lui.

I genitori ed i fratelli di Donato non sono però d'accordo. La sua inaspettata scarcerazione gli ha fatto lasciare la scuola del carcere di Alessandria dove stava completando gli studi medi. Infatti, Donato Lopez che era entrato in carcere con la quinta elementare ha potuto riprendere a studiare e a dare gli esami delle prime due classi medie, dicono con buon profitto.

«*In carcere ho letto molto. Durante i primi sette mesi di isolamento a San Vittore, leggevo più di un libro al giorno. La guardia addetta alla biblioteca mi diceva: "Mi fai diventare matto: dove metti tutti i libri che ti do". C'è chi dice che in carcere ci si rovina. Non è vero. In carcere come in tutti gli altri posti c'è il buono e il cattivo. Io non mi sono fatto trascinare ed ho potuto condurre una vita come se fossi stato in collegio. Non ho mai subito punizioni. Forse il complesso della colpa che mi ha accompagnato mi ha fatto, più di ogni altra cosa, sopportare i giorni tristi.*

«Ci sono stati dei momenti di cedimento. Quando avevo perso la speranza di poter un giorno tornare in famiglia. Ma anche questi li ho superati ed ora sono qui a casa, sebbene non lo sperassi, a passare il più bel Natale della mia vita».

Dei momenti della rapina di Milano, l'unica alla quale ha partecipato, dice di non ricordare nulla. «*In quei momenti non si pensa a nulla. Succedono delle cose più grandi di noi. Durante l'inseguimento sono rimasto ferito quasi subito alla testa. Così mi è rimasto soltanto un senso di paura...*».

Gabriele Lopez, il padre

E Cavallero? «*Il discorso è lungo. Soltanto avendolo conosciuto a fondo lo si può giudicare. Ha una personalità tutta particolare che è riuscita ad affascinarmi. Non voglio giudicare nessuno. Non sono nemmeno in grado*».

Il padre lo interrompe: «*Voglio raccontare questo episodio: venti giorni prima che succedesse la disgrazia, Cavallero voleva farlo licenziare dalla ditta dove lavorava per prenderlo con sé; Duccio gli aveva risposto che senza l'approvazione mia non poteva farlo. Cavallero è venuto a casa e da questo divano mi ha detto che non era giusto che un ragazzo come lui rimanesse rinchiuso in una fabbrica. Era intelligente e poteva fare fortuna*».

«*E' riuscito a convincermi, dicendomi che avendo tre figli nella stessa ditta, in caso di crisi lo avrebbero certamente licenziato. Né io potevo immaginare a che cosa stavamo andando incontro*».

Donato Lopez sa anche del film che Carlo Lizzani ha girato su di lui. «*"Banditi a Milano" non si doveva fare nel momento in cui noi stavamo per essere processati* — dice — *Sebbene il mio personaggio ne sia uscito abbastanza bene.*

«*La cosa mi infastidiva perché mi obbligavano a ricordare ciò che non volevo più rivivere. In carcere ho ricevuto molte lettere. Ragazze, giovani, adulti mi hanno scritto. Mi hanno fatto molto piacere. Molti mi hanno mandato anche soldi, specie due sposini di Vaprio d'Adda e una famiglia di Siracusa*».

«*Ora che sono uscito voglio ringraziare tutti. Specialmente i giudici popolari che hanno dimostrato di capire che anche se sono stato un bandito ero recuperabile*».

Che cosa ti ha detto Cavallero prima di lasciarti?

«*"Sono contento che abbiano capito. Ora mi sento anch'io meno in colpa. Te lo meritavi". Mi ha sussurrato queste parole quando eravamo ancora sul banco degli accusati e lo stavano ammanettando*».

La legge è stata tollerante con Donato Lopez. A 17 anni ha fatto parte della più temibile banda di rapinatori di questi anni, ha partecipato ad una sanguinosa sparatoria che ha causato vittime innocenti. Ora — grazie alla sua giovanissima età — è in libertà. Deve dimostrare che gli anni di carcere, la lezione ricevuta, sono davvero serviti al suo ricupero.

Rinviato al 10 gennaio l'incontro sui trasporti

L'incontro sui trasporti pubblici dell'area metropolitana di Torino che si sarebbe dovuto svolgere oggi alla Regione è stato rinviato al 10 gennaio. Era stato organizzato dagli assessori regionali Gandolfi, provinciale Bossalle, comunale Magliano per studiare un collegamento tra tutti gli enti pubblici di trasporto ed erano infatti stati invitati i responsabili delle Ferrovie, Atm, Satti, Torino-Ceres, Torino-Rivoli. L'assenza dell'on. Magliano, impegnato a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica, ha costretto al rinvio della riunione.

Aggredito da 3 giovani e rapinato nell'auto

Paolo Foresto, 25 anni, padrone di una giostra, che vive con la moglie e una bimba di 3 mesi in un carrozzone in piazza Sofia, ha denunciato ieri mattina ai carabinieri di Regio Parco di essere stato rapinato di 100 mila lire. L'aggressione è avvenuta domenica verso le 22.

Il Foresto ha detto di essere stato aggredito in corso Novara angolo corso Regio Parco. Si era fermato con la sua «Simca» al semaforo, in quei pochi istanti un giovane capellone, con il volto coperto dal bavero dell'impermeabile, ha spalancato la portiera e si è seduto al suo fianco, puntandogli una pistola. Sotto la minaccia dell'arma il bandito lo ha poi costretto a svoltare in corso Regio Parco fino al piazzale dopo il cimitero. «In quel punto erano fermi due altri individui — ha soggiunto — e l'uomo con la pistola mi ha costretto a far salire anch'essi».

Non può ricordare ciò che è avvenuto dopo: ritiene che lo abbiano stordito con un colpo al capo. Quando è tornato in sé i tre erano scomparsi. Con i rapinatori era anche sparita la busta con 100 mila lire che teneva nella tasca dei pantaloni: il denaro preso il giorno prima per acquistare i regali di Natale per la famiglia.

echi di cronaca

Le ragazze drogate imbrogliarono il camionista che le aveva ospitate

«Dovevano andarsene dall'alloggio, hanno invece approfittato della mia assenza»

Stamattina si è presentato al dott. Rosa della Mobile il camionista che ha offerto ospitalità a Annabruna Dogliani e Mary Bongiovanni, le due ragazze di Cuneo che lunedì sono state trovate ubriache e drogate nel suo alloggio di via Nizza 251.

Giovanni Amore, 30 anni, impiegato presso una ditta di autotrasporti, ha confermato ciò che la polizia supponeva e cioè che è una conoscenza occasionale delle due giovani ed è estraneo al misterioso episodio di cui sono state protagoniste.

Lunedì egli era a Venezia per un trasporto di carbone, non poteva quindi aver partecipato alla festa durante la quale, secondo un'oscura accusa della Dogliani, un uomo con gli occhiali le avrebbe fatto un'iniezione di droga.

«*Le ho incontrate per caso l'altra settimana in corso Stati Uniti* — ha detto al dott. Rosa il camionista —. *E sono venute tutte e due a casa mia. Gli ho dato 10 mila lire e loro mi hanno detto che mi avrebbero telefonato il giorno dopo.*

«*E così hanno fatto. Abbiamo cenato insieme, poi siamo di nuovo andati a casa mia. Io dovevo partire nella notte, loro mi hanno chiesto di fermarsi fino al mattino ed io ho acconsentito. Ho raccomandato loro di andarsene puntualmente, per evitare chiacchiere tra i vicini. Ma l'hanno assicurato: partiamo per Genova, hanno detto. Invece sono rimaste ed hanno combinato tutto quel pasticcio*».

Giovanni Amore

Annabruna Dogliani e Mary Bongiovanni, che hanno tentato la fuga di notte dalle Molinette ma sono state riprese subito, saranno interrogate in giornata dalla Mobile a proposito dei furti — di cui tenevano scrupolosamente nota nel loro diario — ma soprattutto dei ricatti compiuti ai danni di malcapitati professionisti di Cuneo.

L'autista di un pullman aggredito da 2 automobilisti

L'autista di un pullman è stato aggredito da due automobilisti.

L'episodio è avvenuto sulla statale 24 del Monginevro, nei pressi di Salbertrand. Severino Corapi, 38 anni, di Bussoleno, autista dell'Azienda di trasporti Sapav, viaggiava in direzione di Susa. Presso Salbertrand i guidatori di due auto l'hanno costretto a fermare il pullman dopo averlo sorpassato. Ne è nata una vivace discussione.

A giudizio dei due, l'autista avrebbe compiuto una manovra per impedire loro il sorpasso. Secondo il racconto del Corapi i due l'avrebbero trascinato dal posto di guida, malmenandolo.

Gli aggressori sono ora ricercati dalla polizia stradale di Susa, che è giunta in possesso dei numeri di targa

148

i lettori ci scrivono

"Rapido,, a passo d'uomo

«Circa un anno fa, viaggiando sul rapido delle 14,02 della linea Torino-Savona mi sono rifiutato di pagare il supplemento rapido, perché l'andatura di quel treno sembrava tutto fuorché rapida. Ne è seguito un titic, e un po' comico, scambio di raccomandate con il Compartimento di Torino delle Ferrovie sulla classifica di rapido data ad alcuni convogli di quella linea. Alla fine, dietro suggerimento dello stesso Compartimento di Torino, mi sono rivolto al Servizio Movimento di Roma.

«Le argomentazioni contenute nella lettera di risposta mi sono parse tutt'altro che convincenti, e io ho continuato a rifiutarmi di pagare fino a quando mi è giunta l'ingiunzione del pretore. A questo punto, anche dietro consiglio dell'ufficio legale della società in cui lavoro, mi sono arreso alla forza. E' appena il caso che precisi che la mia intenzione «non» è di evitare il pagamento delle mille lire di supplemento, ma quella di ridurre le Ferrovie a riconoscere che quella classifica è un vero imbroglio ai danni dei passeggeri, poiché le prestazioni di quei cosiddetti rapidi non hanno nulla che vedere con quelle di altri rapidi dello stesso Compartimento di Torino, pur esigendo i supplementi gli stessi.

Pertanto io adesso chiedo come si può fare, quali azioni può intraprendere un povero cittadino contro le Ferrovie, per ottenere che le Ferrovie declassino quei treni, fino a quando si decideranno a migliorare il servizio su quella linea.

A questo riguardo rimando ad un articolo comparso su «La Stampa» del 4 febbraio di quest'anno a firma di Ulberto Da..., nel quale tra l'altro si riportava un'assicurazione delle Ferrovie che per l'ottobre (già passato!) si sarebbe realizzata la trasformazione da corrente alternata in continua, e il raddoppio del binario.

Sarei lieto se voleste rispondere in qualche modo a questa mia lettera, contribuendo ad evitare che i cittadini siano permanentemente turlupinati dalla Amministrazione pubblica. Con i più distinti saluti».

Ing. Nicolò Tomatis

Un posto a sedere sul tram

«Il mio ragazzo per recarsi a scuola deve attraversare quasi tutta la città. Ogni giorno si lamenta del servizio tranviario e non ha torto. Ieri ha viaggiato per un lungo tratto con un lembo del cappotto e la cartella chiusi in mezzo alla portiera. Ogni giorno gli deve attaccare i bottoni saltati nella ressa. Oggi gli hanno portato via e pestato la sciarpa. Io domando: dove si va a finire? Lo spogliarello in tram: "Gesù Bambino portaci un posto a sedere sul tram" possiamo aggiungere questa frase nella preghiera.

«Dài, bella Torino, fatti onore. Altrimenti con tutto ciò che succede alle tue porte si addice la scritta che c'è su quella dell'Inferno... Ecco, ora sto meglio; sorrido e vi auguro Buone Feste». Segue la firma

I tecnici dei semafori

«Nell'articolo di "Stampa Sera": "Consigliera dichiara guerra ai semafori", pubblicato l'11 c.m., abbiamo rilevato un'inesattezza, quella che dice: "Attualmente l'appalto della manutenzione degli impianti semaforici è affidato ad una ditta genovese, i cui tecnici sono pagati in trasferta".

«Ciò non è esatto. Infatti, se aziende torinesi inviano in tutto il mondo specialisti in campo automobilistico, che organizzano e dirigono anche grandissimi complessi di produzione e manutenzione, non si vede perché altrettanto non possa essere fatto in campo semaforico da ditte genovesi, giacché tutto il personale esecutivo ed amministrativo per lo adempimento degli impegni assunti nell'appalto, è stato regolarmente assunto in Torino, per cui si tratta di maestranze torinesi, alle quali non viene pagata alcuna trasferta.

«Con preghiera di pubblicazione, vi inviamo i ns. più vivi ossequi».

Esercizio Sait-Sirna (Società Riunite - Genova)

L'agricoltore derubato

«Sono un agricoltore che per tirare avanti alla meno peggio, portavo col mio furgone Fiat 238 i prodotti che ricavavo dai terreni che ho in affitto, specialmente vino, direttamente al consumatore.

«Questo mezzo di trasporto mi era costato sacrifici e rinunce per poterlo pagare e rappresentava anche l'unico mio mezzo per spostarmi, dato che abito in aperta campagna, lontano dal paese e dalla città. La settimana scorsa mi è stato rubato a Torino o forse solo adoperato per trasporto di refurtiva o per appropriarsi del suo carico ed in seguito abbandonato.

«Probabilmente a mezzo dei tuoi lettori potrei rintracciarlo. Il danno per me è grave trovandomi nell'impossibilità di sostituirlo e rappresentando per me un mezzo di lavoro per vivere. Era targato CN 214288 color beige chiaro. Confido nel vostro aiuto per rintracciarlo. Grazie».

Romano Bonino
Fraz. Fortinaco, Barbaresco

Oggi al mercato

Pesce a buon prezzo a Porta Palazzo

Mercati generali. Sono segnalate buone disponibilità di carciofi (65-75 l'uno), carote (70-90), cavolfiori (60-140), cavoli verza (50-130), cicoria catalogna (75), cime di rapa (80), cipolle (35), finocchi (65), insalate (110-400), patate (35-45), spinaci (95-180); mele (60-150), pere (40-140), arance (90-105), mandarini (70-140).

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di piazza Nizza. Verdura: costine 250-300 carciofi Sardegna con spine 100, carote 180-200, cavolfiori coronati 180-300, cavoli verza 120-150, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 150-180, cipolle gialle 90-100, finocchi 150-200, lattuga cappuccio 400-430, radicchio rosso di Verona 680-750, patate bintje estere 80-90, spinaci ricci 240-380. Frutta (1ª qualità): mele golden 220-250, mele stark 180-230, mele renette 220-250, pere abate 180-200, pere madernassa 120-140, pere passacrassane 150-180, arance tarocco 280-300.

Carni. Prezzi nella zona via S. Massimo - via Po - v. delle Rosine - v. M. Vittoria. Vitello: primo taglio 2800, noce 2700, vena 1800, nocetta di spalla 1800, punta di petto 1100, scaramella 1000; vitellone: primo taglio 2200, noce 2000, vena 1800, nocetta di spalla 1700, punta di petto 800.

Pesci. A Porta Palazzo (mercato coperto) sino a venerdì saranno praticati questi prezzi: palombo 1400-1500, pescatrice 3000, pesce spada fresco 2500, pesce spada congelato 1400-1500, sardine 350-500, alici 300-400, seppie 600-800, sgombri 60, nocciolino 1200, triglie 800-1200, sogliole 1800-3000, trote 1200, gamberi freschi 2500, cefali 500-1000, anguille 200-250.

Il gioco del lotto

Sono sempre sette i centenari del ritardo: 79 di Milano (non lo si vede da 164 estrazioni, esattamente tre anni!), 70 di Torino (135), 64 di Palermo (121), 7 di Firenze e 38 di Venezia (108), 61 di Venezia (104), 14 di Cagliari (101). Sabato scorso è uscito il capolista di Genova, 1'36, che mancava da 84 settimane. Niente Vertibili e un ambo di Gemelli, a Venezia, con la coppia 55-22. Terni a Napoli nelle Cadenze (24-14-54), a Roma nella Cadenze (8-68-48), a Torino nelle Decine (9-3-90), a Venezia nelle Cadenze (5-55-45).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 18 dicembre 1971:

BARI: 30 (da 60 sett.); 52 (48); 44 (45); 84 (44); 23 (41); 16 (40); 27 (40); 73 (40); 10 (39); 81 (38).

CAGLIARI: 14 (101); 3 (84); 26 (66); 1 (56); 84 (52); 63 (47); 87 (43); 44 (39); 62 (35); 77 (33).

FIRENZE: 7 (108); 85 (81); 2 (75); 36 (61); 46 (58); 70 (54); 8 (46); 10 (47); 43 (44); 23 (40).

GENOVA: 23 (63); 9 (62); 58 (53); 4 (51); 8 (51); 15 (47); 62 (42); 21 (41); 54 (39); 83 (36).

MILANO: 79 (164); 4 (83); 51 (78); 37 (77); 66 (78); 63 (68); 90 (64); 9 (50); 27 (49); 71 (41).

NAPOLI: 12 (70); 70 (68); 13 (65); 42 (51); 60 (35); 90 (38); 32 (34); 86 (34); 33 (33); 4 (30).

PALERMO: 64 (121); 38 (72); 43 (69); 6 (54); 53 (52); 75 (56); 7 (48); 46 (48); 85 (47); 10 (48).

ROMA: 42 (78); 84 (60); 71 (58); 65 (57); 76 (51); 89 (48); 18 (47); 23 (45); 33 (43); 68 (40).

TORINO: 70 (135); 66 (81); 44 (54); 8 (52); 19 (48); 20 (44); 6 (43); 57 (43); 1 (42); 35 (40).

VENEZIA: 38 (108); 61 (104); 75 (72); 30 (57); 39 (57); 38 (51); 42 (49); 66 (48); 9 (47); 33 (43).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 8 sett.; Cagliari, 27; Firenze, 7; Genova, 3; Milano, 4; Napoli, 34; Palermo, 4; Roma, 48; Torino, 4; Venezia, 0.

Vertibili: Bari, 1; Cagliari, 1; Firenze, 6; Genova, 18; Milano, 1; Napoli, 17; Palermo, 5; Roma, 7; Torino, 7; Venezia, 30.

Cadenze: Bari, 6 (30); Cagliari, 9 (71); Firenze, 8 (38); Genova, 5 (27); Milano, 0 (31); Napoli, 6 (32); Palermo, 5 (22); Roma, 2 (34); Torino, 3 (40); Venezia, 1 (20).

Figure: Bari, 8 (8); Cagliari, 7 (14); Firenze, 5 (18); Genova, 5 (10); Milano, 9 (44); Napoli, 5 (32); Palermo, 7 (22); Roma, 8 (45); Torino, 7 (23); Venezia, 6 (51).

Lunedì l'estrazione

Le estrazioni del Lotto sono spostate di data per due settimane, in occasione delle Feste. L'estrazione di questa settimana, invece che sabato, verrà effettuata lunedì 27. La prossima estrazione avrà luogo lunedì 3 gennaio.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. James dello schermo; 6. Rifugio per pecore; 10. Un bel fiore; 14. Scaglia frecce; 15. Un elemento chimico; 16. Famoso astronomo pisano; 18. Colpevoli; 19. Contrario di freddo; 21. Rossana del cinema; 22. Taranto; 23. Bella Kim dello schermo; 24. Jack attore; 25. Milano; 26. Scritte sulle sigarette; 28. Ha foglie sempreverdi; 29. Il nome di Boone; 30. Ippolito, noto romanziere; 32. Un continente; 34. Il nome di Lancaster; 35. Salite; 37. Molto elegante; 38. Jean, attore francese; 40. Il nome della Zoppelli; 41. Periodo ricorrente; 43. Helenio, allenatore della Roma; 46. Loso senza vocali; 47. Si spende negli U.S.A.; 48. La città del Palio; 49. Iniz. dell'attore Tone; 50. Danzare; 51. Cibo per buoi, cavalli, ecc.; 52. Metallo prezioso; 53. Richard attore; 54. Serve a preparare la birra; 55. Stato con lo Scià; 56. Angoscia angustia; 57. Fissazioni; 58. Spencer di Hollywood.

VERTICALI: 1. Elsa attrice; 2. Superficie; 3. Sport invernale; 4. Vocali in corso; 5. Provvisto di bordo; 6. Un liquore russo; 7. Profondo; 8. Articolo maschile; 9. Segnala gli eventuali ostacoli; 10. Gira nel juke-box; 11. Elevate; 12. Il nome della Padovani; 13. Vocali in orial; 15. Grosse funi; 16. Il gigante ucciso da David; 17. Tardo nei movimenti; 19. Solido a punta; 20. Noto campione italiano di marcia; 21. Famoso cantante italiano; 23. Tante le Muse; 25. Lo è il Tirreno; 26. Scopo a cui si tende; 27. Grande città del Pakistan; 29. Casta, immacolata; 31. Fiore e opera di Mascagni; 33. Lo pronunciano gli sposi; 34. Soffia a Trieste; 36. Claudio cantante; 37. Il nome del compianto Gable; 38. Maschio della pecora; 39. Lo cerca il poppante; 41. Piena; 42. Il nome della Calamai; 44. Sottili; 45. Teddy ex cantante; 47. Hanno sei facce numerate; 49. Abito con la coda; 50. Si chiede applaudendo; 51. Esotico ammiratore; 52. Adesso; 53. Prima e ultima di Wiston; 54. La prima in matematica; 55. Simbolo dell'iridio.

La soluzione su «STAMPA SERA» di domani

bridge

♠ F 9 5 3
♥ F 2
♦ A R 7 3
♣ R D 10

Ovest: ♠ D 10 7 4 2 — ♥ 5 4 — ♦ 9 6 4 — ♣ 7 3 2

Est: ♠ A R 6 — ♥ A 3 — ♦ D 10 5 — ♣ A F 9 6 4 3

Sud: ♠ 8 — ♥ R D 10 9 8 7 6 — ♦ F 8 2 — ♣ 8 5

Dichiarazione — Est: 1 fiori; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 S A; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Ovest attacca di 2 di fiori per la Dama del morto e l'Asso di Est, il quale continua con Asso e Re di picche. A questo punto una domanda: come deve giocare Sud per mantenere il contratto? Riflettete un attimo perché non è semplicissimo. Ed ora vediamo insieme.

Sud taglia il Re di picche e muove atout; Est prende d'Asso ed ha soltanto due possibili ritorni: ancora atout oppure picche. In entrambi i casi il giocante prende, incassa Asso e Re di quadri (doppio «colpo di Vienna»), rientra in mano con il taglio di picche e batte tutte le atouts giungendo a questo finale:

Nord: ♦ 7 — ♣ R 10

Ovest: non conta

Est: ♦ D — ♣ F 9

Sud: ♥ 6 — ♦ F — ♣ 8

Sull'ultima battuta di atout (il morto scarta quadri), Est è compresso: se scarta fiori affranca le due fiori del morto, se scarta la Dama di quadri rende vincente il Fante del giocante. Da notare, comunque, che la compressione non sarebbe stata possibile (e quindi il contratto era battuto) se Est, sull'attacco di 2 di fiori non avesse superato la Dama del morto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: (a sinistra) 1. Rb3,Ab3 2. Ca3+(Ce2+) ecc.; (a destra) 1. T x f3;se 1. ...h3 2. T x h3;se 1. ...h5(Rh5) 2. Th3.

N.G.G. van Dijk (Norvegia)
Il Bianco matta in 2 mosse

Impariamo a giocare

(XXIV lezione)

Analizziamo a fondo la posizione del diagramma di ieri, per comprendere il piano che intendono perseguire i due giocatori. Si parta da una visione di insieme: la partita si è svolta sin qui, seguendo i dettami tipici di un gioco semi-chiuso e contestato. Nessun pezzo o pedone è stato ancora cambiato: l'ultima mossa del Nero (12.... Cc6) minacciando di catturare il Pd4, attaccato 3 volte e difeso due, costringe il Bianco a dare un indirizzo ben preciso alla partita: o barattare il Pd4 o spingerlo in d5 irrigidendo così il centro. Inutile e dannoso sarebbe cercare di difenderlo concedendo l'iniziativa all'avversario.

Innanzitutto va osservato che il Nero gode di un'ottima posizione ad ovest, dove preme con i suoi pedoni, mentre il Bianco ha più spazio ad est, anche se per il momento le sue forze non sono ancora mobilitate in quel settore. E' probabile quindi che i due giocatori abbiano un piano orientativo diverso: attacco sul lato di Re per il Bianco, contropioco sul lato di Donna per il Nero. E' pur vero che questi piani sono gelosamente custoditi dai loro ideatori, i quali fanno di tutto per nasconderli; altrimenti il Nero avrebbe giocato subito 12...., c x d4 aprendosi la colonna c per piazzarvi le torri (Difesa Cigorin). Data come ipotesi probabile quella su accennata, vediamo come i due obiettivi possono venire realizzati.

Ferruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di ieri

#	P	R	E	P	O	N	D	E	R	A	N	T	E	#	G	O	I	T	O
F	#	A	M	A	C	A	#	N	I	U	L	A	#	C	E	R	T	O	#
R	E	G	I	N	A	#	C	O	V	O	#	U	G	A	N	D	A	#	B
A	N	U	R	I	#	G	A	L	E	N	A	#	A	N	T	I	L	L	E
N	A	S	O	#	C	A	L	O	R	E	#	B	E	N	I	T	O	#	N
C	R	A	#	S	A	R	I	G	A	#	B	O	T	O	L	O	#	F	E
O	E	#	C	O	M	I	C	O	#	G	E	R	A	N	I	#	M	A	S
I	#	B	A	R	O	N	E	#	G	I	A	N	N	I	#	M	I	S	S
S	C	U	C	I	R	E	#	C	O	R	T	E	O	#	R	O	C	C	E
E	#	S	H	A	R	I	F	#	D	O	L	O	#	F	E	R	R	E	R
#	A	T	E	N	A	#	I	R	E	N	E	#	L	E	M	B	O	#	E
P	R	A	T	O	#	C	O	N	T	E	S	T	A	Z	I	O	N	E	#

il rebus

di Italo Novità

(9-8)

Soluzione:
C am TT - è ne Gi - O viale = CARATTERE GIOVIALE

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «New Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti
(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen
(Copyright «Marka»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

DICK TRACY
e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

118 — (continua)

Registrato ieri il "Rischiatutto,, di domani

Il campione è servito

Mike Bongiorno e la Ciuffini conversano con il campionissimo dottor Inardi

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Il campione è servito. Egli e pochi intimi conoscono già l'esito del «Rischiatutto» che andrà in onda domani. Per tutti gli altri «top-secret». E' meglio così. La puntata scorsa venne soppressa per lo sciopero dei tecnici; pioggia di telefonate di protesta ai centralini della Rai e del nostro giornale. L'interesse per il telequiz è in continuo aumento. Perciò, non sveleremo nulla della trasmissione di domani, salvo la cronaca «di corridoio».

Il dottor Inardi col maglione «dolcevita» passeggia nervoso durante le prove. Questa settimana i concorrenti sono stati convocati il lunedì pomeriggio perché il telequiz viene registrato con un giorno di anticipo.

Il campione bolognese tiene a precisare che impiegherà il premio (sarà senz'altro una stravincita) in un viaggio favoloso, nel Tibet dove vivono monaci che pare posseggano il «terzo occhio».

A Milano insieme con Inardi sono arrivati i suoi due avversari. Uno è Giovanni De Luigi, maestro elementare di 42 anni, che insegna in una frazione di Acqui, a Moirano. Alto, secco, modesto, assomiglia quasi al santo la cui vita ha studiato con passione: San Francesco. Rivolse domanda alla Rai un anno e mezzo fa e da altrettanto tempo i suoi alunni aspettano di vedere il loro maestro sul video.

L'altro sfidante è Antonio Di Virgilio, 22 anni, alto, bruno, III anno di legge. E' nato a Roma e si presenta per rispondere sulla pittura del '500. A Milano lo ha accompagnato il padre, un ricco possidente terriero. Antonio assomiglia un tantino alle signorine del buon tempo antico: prende lezioni private di piano, dipinge, non ha preoccupazioni per l'avvenire perché potrebbe vivere di rendita. Ma prende sul serio la pittura; dipingeva da quando aveva 10 anni e la sua casa è piena di copie di quadri celebri realizzati da lui.

Sul cartellone: argomenti natalizi: cartoni animati, il Natale nella letteratura, i grandi viaggi, chiese nel mondo, l'inverno, i santi. Generi «un po' infantili» dice Inardi.

Adele Gallotti

Pro Cultura Femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11, il dott. Giovanni Mancini renderà: «Omaggio alla memoria del prof. Giovanni Vidari, nel centenario della sua nascita».

Marionette Lupi — Domani (sabato, Natale riposo) e domenica alle ore 16 nel teatrino di via Santa Teresa 3: il nuovo spettacolo «I santi burloni».

stasera alla Tv

Gassman nella pampa

SECONDO CANALE: l'attore nel film di Risi «Il gaucho» accanto a Silvana Pampanini - PRIMO CANALE: «Ritratto di famiglia» e gli avvenimenti dello sport

Ancora un film italiano attinto alla produzione minore nella seconda serata cinematografica della settimana, ma con il vantaggio, rispetto a mercoledì scorso, che stavolta perlomeno si ride mentre «Scuola elementare» di Lattuada, nonostante la presenza del binomio comico Billi-Riva, era talmente invecchiato e di gusto così superato da ispirare malinconicissime considerazioni e neppure un briciolo d'ilarità (non si potrebbe fare a meno di certe infelici riesumazioni?).

Dovrebbe andar meglio stasera con **Il gaucho**, (ore 21,15 Secondo canale), girato appena sette anni fa da Dino Risi che tentò, non del tutto felicemente, di raddoppiare il successo ottenuto l'anno prima con «Il sorpasso» (un miliardo d'incasso), giocando un'altra volta l'asso di Vittorio Gassman in un personaggio di «eroe del nostro tempo» vanesio, sbruffone e incosciente: stavolta ebbe la mano più pesante, passando dalla malizia alla sguaiataggine, il che può spiegare, almeno in parte, le più tiepide accoglienze del pubblico e quelle, giustamente severe, della critica. Come commedia di costume anche se piuttosto incline a un facile macchiettismo, il film è tuttavia abbastanza godibile e assicura un paio d'ore di svago.

Questa la storia, ideata e sceneggiata da Ettore Scola, Ruggero Maccari e Tullio Pinelli. Un mezzo fallito ed eterno gallardo, Marco Ravicchio (Gassman), incaricato delle pubbliche relazioni di una modesta casa di produzione cinematografica italiana, parte per Buenos Aires per presentare un film ad un festival. Insieme con lui sono uno sceneggiatore famelico e squallido (Guido Gorgari), due attricette sceme in cerca di pubblicità (M. Grazia Buccella e Annie Gorassini) e una terza attrice, Luciana (Silvana Pampanini), finalmente arrivata, ma non più giovanissima, che spera di vedere finalmente coronato da giuste nozze l'annoso corteggiamento di un facoltoso argentino. A Buenos Aires il gruppetto è assillato dalle continue, impetuose manifestazioni di simpatia di un facoltoso emigrato italiano, l'ingegner Marruchetti (Amedeo Nazzari), il quale ha fatto della nostalgia della patria lontana il suo «hobby» preferito.

Ma quando Marco, visto sfumare il suo progetto di ottenere un prestito dall'amico Stefano (Nino Manfredi), emigrato anni prima e definitivamente fallito, chiede al cordiale anfitrione il denaro che gli occorrerebbe per risanare in patria un bilancio fallimentare, non ottiene che belle parole. Concluso il festival il gruppetto si accinge a tornare malinconicamente in Italia con qualche esperienza e qualche delusione in più. Ad attendere Marco c'è una moglie estremamente esigente e tanti, tanti creditori privi di qualsiasi comprensione.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti (ore 21) da un'ultra puntata, la quinta, dell'inchiesta di Enrico Gras, Mario Craveri ed Ezio Pecora **Ritratto di famiglia** che inquadra, stavolta, un altro nucleo abbastanza caratteristico della società italiana, quello degli statali.

I coniugi De Filippis, entrambi immigrati dal Sud, sono impiegati statali di gruppo B, lui presso il ministero del Lavoro e lei presso il ministero delle Finanze. Abitano all'Eur, hanno un'automobile di media cilindrata, una «roulotte» per le vacanze e tutti gli elettrodomestici più correnti. I loro problemi, le loro aspirazioni e le loro prospettive sembrano differenziarsi ben poco da quelli caratteristici del ceto medio, pur attraverso i diaframmi della «carriera» e dello «scatto».

* *

Alle 22 **Mercoledì sport** manda in onda dalla Spezia la telecronaca diretta dell'incontro di **pugilato**, valevole per il titolo italiano dei pesi gallo **Sassarini-Farinelli**.

d. g.

Senza Noschese

Alighiero Noschese è stato costretto ieri a interrompere la registrazione della prossima puntata di Canzonissima: ha la febbre e accusa un brutto abbassamento di voce. I realizzatori dello «show» sono alla ricerca di un sostituto.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Racconti italiani del '900)
18,30 Elezioni Presidente della Repubblica
19,15 Sapere (Vita in Jugoslavia)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Ritratto di famiglia (Quinta puntata)
22 — Mercoledì Sport
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Il gaucho (Film con Vittorio Gassman)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Gospel concerto (Incontro con «The Stars of Faith»); 21,45: Aspettando Natale; 22,45: Lo smemorato (comica con Harry Langdon); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Il mondo a tavola.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,15 Le nuove canzoni italiane
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Scena d'opera
19,30 Musical - Motivi da commedie musicali
19,51 Sui nostri mercati.
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Una villetta in periferia», con Milly
21,30 Concerto di D. Oistrakh e S. Richter
22,20 Le nuove canzoni italiane
23 — Lettere sul pentagramma.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Classe unica
16,05 Canarai
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,30 Speciale G. R.
18,45 Canzoni napoletane
19,02 Sulla cresta dell'onda
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — ... e via discorrendo. Musica e divagazioni
21,30 Primo passaggio
21,55 Taccuino di viaggio
22 — Poltronissima
22,40 Mili, di Brocchi (8)
23,05 Musica leggera - Scacco matto.

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Melodramma in sintesi da «Re Salomone», di L. Lucaio, direttore T. Petralia
15,10 Musica di Mozart
15,30 Ritratto di autore: J. Nepomuk Hummel
16,15 Orsa minore
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Da Bismarck a Brandt (3)
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 Musiche di Golubev e Taktakisvili.

George Raft rifiuta il ruolo in un musical per paura del fisco

NEW YORK, mercoledì sera.

Per timore del fisco, George Raft ha rifiutato il ruolo del gangster nel musical «Sugar» che il produttore David Merrick sta allestendo a Broadway.

Da questo soggetto venne tratto il film «A qualcuno piace caldo» con l'indimenticabile Marilyn Monroe.

Grassi e Messina alla presidenza dei teatri pubblici

Roma, mercoledì sera.

I teatri a gestione pubblica — teatri stabili, teatro sloveno di Trieste e altri organismi — hanno eletto vicepresidente del loro settore Nuccio Messina, direttore dello Stabile torinese, confermando alla presidenza Paolo Grassi.

Punge? Lo lascio pungere, non è rotto!

Il dito di CASTELLINI "giallo,, alla francese

«Ho avuto, dice il "giaguaro", tanta paura. Me l'ha tolta il professore parigino» - Quando tornerà a giocare sarà come prima

Castellini in allenamento, qualche giorno fa, quando aveva ancora la mano ingessata. Un incidente già dimenticato

Luciano Castellini ormai è «fuori». Fuori da una brutta, spiacevole avventura che è durata troppo a lungo, che lo ha fatto soffrire al punto da rischiare lo sconforto, per non usare quella parola grossa che è disperazione. Adesso è «fuori» e può parlarne con distacco, quasi sorridendo, ma quando pensa a quelle ore d'aereo, quando è volato a Parigi, non riesce a trattenere un piccolo brivido. Parigi, e cara! Per il portiere del Torino è cara davvero, dopo la bella notizia che gli ha portato.

«Credo che pochissime persone siano state in una città senza vederla come è successo a me a Parigi — racconta —. L'aereo è arrivato in ritardo, giusto il tempo per correre in clinica. Cosa mi resta della tanto decantata Parigi nella quale non ero mai stato? Niente. Una visione dell'aeroporto e le corsie di un ospedale. E la faccia del prof. Tubiana».

Una faccia che merita un discorso a parte e che resterà sempre impressa nella memoria di Castellini. Il suo dito tanto «chiacchierato» sembrava non volere mettere giudizio. Si opera oppure no? A Torino, il prof. Crosxoli era chiarissimo: «Non si tocca, per carità, il dito guarirà ugualmente, con le debite cure. Comunque, se proprio vogliamo la certezza assoluta, mandiamo il giocatore a Parigi, da Tubiana. Aspettiamo la sua decisione».

Castellini è quindi partito per Parigi con l'animo di uno che va a consultare l'oracolo. Col fiato sospeso, si è presentato al suo Delfo, dopo avere viaggiato piuttosto a lungo, cercando di immaginarsi che faccia avesse e guardandosi il dito di sfuggita. «Un uomo sul cinquantacinque anni, con l'aria molto seria — racconta —. Io ero nervosissimo, mi faceva una certa impressione trovarmi di fronte a un esperto internazionale di pugni. Ha preso la mia mano, ha tastato l'articolazione, ha spostato il dito all'esterno e si è spaventato. Figuriamoci io! Un tipo così, se si spaventa sono guai».

E' stato il momento più brutto. Il dito aveva qualcosa di irregolare. Poi, l'illustre professore ha pregato Castellini di porgergli l'altra mano. «Ha fatto lo stesso movimento — spiega Castellini — ed ha sorriso. Anche l'altro dito faceva lo stesso movimento. Mi ha subito rassicurato, gli è passato in fretta lo spavento. Io ci ho impiegato qualche minuto di più. Il resto della visita si è svolto in due minuti. Giusto il tempo per dirmi che non c'era niente di preoccupante».

Salutato il professore, Castellini è tornato subito a Torino. Tanta era la sua tensione che doveva sfogarla in qualche modo, il più violento possibile. Il general-manager Bonetto, che lo aspettava all'aeroporto, se ne è reso subito conto: «Sembrava che volesse fare a pugni con qualcuno. Ho preferito portarlo subito alla riunione di boxe. Si è divertito, calmandosi».

Passata la paura, è quasi arrivato il momento di parlare del rientro in squadra. Castellini, però, non sembra avere fretta. «Mi sento benissimo, potrei già giocare domenica a Bergamo, per quanto ne so. Ma c'è Sattolo che sta andando benissimo. E' meglio che continui lui».

«Il dolore è scomparso del tutto?».

«Non è mai stato un dolore lancinante. Sentivo a volte come una puntura di spillo, niente di più. Quando "pungeva" mi dava fastidio, anche perché non ero sicuro circa la gravità della cosa. Adesso che so, lascio che punga. Certo che, in un primo momento, ho avuto paura di essermelo rotto, il dito».

— Cosa si prova, a guardare la partita dalla tribuna?

«Non è una questione soggettiva. Io, per mio conto, soffro di più che non a giocare. Forse a qualcun altro fa un altro effetto».

— La gente dice che con Castellini in squadra il Torino sarebbe andato ancor meglio...

«La gente, se dice così, sbaglia. Non esiste la controprova. Io potevo magari parare qualche pallone che è sfuggito a Sattolo, ma anche incassare il doppio di reti, in altre occasioni. Lui se l'è cavata benissimo. Di portieri credo di intendermene abbastanza».

— Pensa che l'incidente possa averle lasciato qualche preoccupazione, qualche paura al momento di riprendere il contatto col pallone?

«Certamente no. L'importante era che mi convincessi che non si trattava di cosa grave. Adesso lo so e mi regolo di conseguenza. Lascio che il dito punga, tanto so che non conta. E quando tornerò a giocare sarò quello di prima. La paura me l'ha tolta il professor Tubiana. Ed era una paura grossa, più grossa di quelle che possono farmi Bettega, Altafini e Boninsegna».

Beppe Bracco

Buticchi vice di Sordillo

Cambiamenti nel settore dirigenziale del Milan. Nel tardo pomeriggio di oggi si svolgerà l'assemblea degli azionisti che consacrerà ufficialmente le decisioni prese nei giorni scorsi e cioè il passaggio della maggioranza delle azioni dall'ex presidente Carraro ad Albino Buticchi, industriale spezzino, che assume la carica di vice-presidente. Ieri Sordillo ha accompagnato il neo-dirigente a Milanello e lo ha presentato ai giocatori. Ha avuto luogo inoltre il tradizionale scambio di doni ed auguri per le feste natalizie.

Rosato col "bozzo"

Roberto Rosato, dopo lo scontro di domenica scorsa con Cudicini, ha superato la fase critica: gli accertamenti clinici hanno infatti scongiurato qualsiasi complicazione. Il difensore milanista avverte ancora un malore diffuso alla bocca dello stomaco. I medici tuttavia hanno assicurato che l'inconveniente dovrebbe essere smaltito in breve tempo. Rosato propone dunque il suo rientro in squadra per il match col Verona, e Rocco potrà così confermare la formazione che è scesa in campo inizialmente contro la Roma. Lo stopper milanista domenica si presenterà sul terreno di gioco con le tracce dell'incidente ancora visibili sulla fronte, ma con la stessa voglia di giocare che gli ha fatto disputare ottime prove a Bologna, Charleroi e nel primo tempo di San Siro.

Juventus premiata

Tempo di premi, di regali e di affettuosi incontri. L'imminenza del Natale contagia anche il calcio che in questi giorni assegna i suoi più prestigiosi riconoscimenti. Ieri a Bergamo è avvenuta la consegna del «Seminatore d'oro» per la stagione 70-71. La targa «Ina» della Federcalcio è stata assegnata a Giulio Corsini, l'allenatore dell'Atalanta. Inoltre sono state assegnate due targhe d'oro, una alla memoria di Armando Picchi, l'altra a Mario Pedrale (nella foto), preparatore delle squadre giovanili della Juventus. Il riconoscimento per il povero Picchi è stato ritirato dalla vedova, Francesca Fusco, che era accompagnata da Burgnich. Un lungo applauso ha salutato la consegna ed è stato quello un intenso momento di tristezza.

SPOSO DOPO L'INTER

Causio all'ora del "sì,,

Nella Juventus che fa punti, primeggia in classifica e dà spettacolo, Franco Causio è una pedina importante. Dopo un avvio di stagione non troppo brillante, il giovane centro-campista ha ritrovato l'equilibrio psicofisico, la forma e l'estro ed è rapidamente tornato sui livelli che l'anno scorso gli valsero il titolo di «calciatore rivelazione». Da Causio ci si aspettava una conferma: essa è arrivata. Il «barone» ha raccolto anche elogi per la prova offerta a Charleroi, con la rappresentativa di Lega. Adesso sono nuovamente in molti coloro che gli pronosticano un avvenire... azzurro.

Qualche mese fa, forse, questi giudizi l'avrebbero inorgoglito, oggi Causio non si esalta: ne prende atto e tira dritto per la sua strada. Ormai è maturo. A gennaio si sposa, mette su famiglia, ma le nuove responsabilità non lo spaventano. «E' un passo importante — dice Causio —, ne trarrò beneficio come uomo e come calciatore. E' dall'età di sedici anni che vivo fuori casa, lontano dalla famiglia. Sposandomi ritroverò gli affetti, condurrò un'esistenza più normale».

Causio compirà 22 anni il primo febbraio. Potrebbe festeggiarli con la Juventus campione d'inverno. Anche se questo è un titolo platonico, significherebbe però che la squadra è ancora al comando della graduatoria alla fine del girone di andata.

«Se rimarremo con la testa sul collo — aggiunge Causio — potremo davvero arrivare al traguardo più elevato».

— Qual è il segreto dei vostri successi?

«Non ci sono segreti. Tutto è lampante. La Juventus è una squadra che corre e che sa giocare, due componenti fondamentali nel foot-ball moderno. Un tempo bastava saper trattare con disinvoltura il pallone, oggi bisogna soprattutto correre. Il ritmo elevato che sappiamo imporre e tenere per novanta minuti è la nostra forza. Noi programmiamo il gioco a seconda dell'avversario che dobbiamo incontrare».

— Domenica riceverete il Mantova, che recentemente ha battuto il Milan in trasferta, poi andrete a San Siro contro l'Inter. Con quali prospettive?

«Dobbiamo prima di tutto battere il Mantova e andremo in campo con la massima concentrazione. Nel frattempo speriamo che l'Inter, a Firenze, non vada al di là del pareggio. In questo caso ci presenteremo a Milano con un bel margine di vantaggio sui rivali interisti. Personalmente, comunque, non credo che Inter-Juventus sia l'incontro-chiave. Lo scudetto non si decide a San Siro. Ci sarà ancora tutto il girone di ritorno da giocare».

— Verso il titolo di campioni d'inverno?

«Meglio sarebbe verso il titolo di... primavera. Non dimentichiamo che Inter e Milan dovranno venire a Torino».

Le notizie. I bianconeri riprendono oggi pomeriggio, dopo due giorni di vacanza, la preparazione. Vycpalek ha annunciato che con il Mantova confermerà la formazione vittoriosa sulla Sampdoria.

Bruno Bernardi

Quando la lupa romana mette il manto della pecora

"Mago,, anche nell'autocritica

HELENIO: "Dobbiamo tornare con i piedi sulla terra,,

dal corrispondente

Roma, mercoledì sera.

Helenio Herrera ha smarrito improvvisamente la bacchetta magica. In due trasferte (Napoli e Milano) la difesa della Roma ha incassato ben sette gol fino a rotolare mestamente all'ultimo posto nella graduatoria delle reti subite. I sogni di scudetto sono stati bruscamente interrotti dalla realtà. Ai tifosi non bastano più i proclami del mago che sembra aver perduto anche lui lo smalto di un tempo.

Non si era mai visto un Herrera così avvilito come è apparso ieri mattina allo stadio Flaminio alla ripresa degli allenamenti. Il mago è apparso invecchiato sotto il peso di dure sconfitte che hanno notevolmente ridimensionato le ambizioni giallorosse, cautamente espresse appena quindici giorni fa. H. H. ha accusato apertamente il portiere De Min, riserva dello sfortunato Ginulfi, per trovare a tutti i costi un capro espiatorio che gli servisse da alibi. Anche l'intera squadra non è sfuggita alle critiche del trainer. «E' mancata l'umiltà — *ha detto con voce dura il mago* — i giocatori si erano montati la testa dopo la partenza a razzo che ci aveva condotti nelle prime posizioni della classifica. E' vero, sono stato proprio io a dire che se avessimo vinto a Napoli saremmo entrati in zona scudetto. Questo non è avvenuto. Perciò dobbiamo tornare con i piedi sulla terra».

Ginulfi, fra Anzalone ed Helenio, sorride compiaciuto al pensiero di ricominciare (Tel.)

Nessuno si sarebbe mai aspettato un'autocritica così severa da parte di Herrera. Mentre i giocatori continuavano a sgambettare sul campo senza molta convinzione, forse presi anche loro dalla sfiducia, il trainer cercava di raddrizzare un discorso che stava scivolando pericolosamente in un allarmismo eccessivo. Herrera ha ritrovato la sua natura esuberante, lo sguardo si è illuminato, i pensieri si sono proiettati verso un futuro meno catastrofico.

«Voglio almeno una partita che finisca con zero gol — *ha aggiunto sorprendendo ancora chi lo ascoltava* — non importa se non verrà la vittoria. La difesa ha ceduto di schianto perché mancava un uomo come Ginulfi che riesce ad infondere tranquillità a tutto il reparto. Il portiere, quando è bravo come Ginulfi, può essere determinante».

Se al povero De Min, già abbattuto dalle critiche, mancava ancora una parola per essere distrutto, questa è venuta per bocca dello stesso allenatore giallorosso. Herrera ha concluso: «Se riusciamo a prendere quattro punti nelle prossime due gare in casa, ci rimettiamo in moto. Il nostro obiettivo resta quello del quinto posto, un traguardo, cioè, che ci eravamo posti fin dalla partenza. Io credo che ridimensionando i nostri propositi incontreremo meno difficoltà. E' accaduto che finora i nostri avversari, spinti dall'ambizione di battere una squadra che mirava allo scudetto, si siano impegnati di più».

Helenio tenta l'ultima carta. Vuole far indossare alla lupa giallorossa il mantello della pecora.

Mario Bianchini

Arese divorzia da Torino per prendere gli alimenti

Anche le donne passano all'Alco Rieti

Arese ha lasciato Balangero. Era un binomio simpatico, con tutto un paese (Balangero in valle di Lanzo) a tifare per un campione. Ma l'abbinamento, durato tre anni e culminato nella passata stagione con la conquista del titolo europeo dei 1500, non poteva continuare. Un atleta come Franco Arese, vero globetrotter dello sport ha bisogno di spazio, di essere sostenuto da una società forte (economicamente) come quella per cui ieri ha firmato un contratto che lo legherà probabilmente fino alla fine della sua carriera, cioè l'Alco di Rieti (una grande industria alimentare).

Oltre tutto Arese aveva bisogno di avere assicurazioni per il proprio futuro, quando smetterà di gareggiare e queste sono arrivate puntualmente con la promessa di un buon posto di lavoro. Comunque, a parte il cambiamento di scritta sulla maglia, Arese continueremo a vederlo come sempre in Piemonte e a Torino dove il campione continuerà ad allenarsi insieme al fedele Tino Bianco. I suoi impegni con la società laziale si limiteranno ad un paio di gare l'anno, quelle che serviranno per i punteggi delle classifiche nazionali.

L'Alco sta subentrando anche nel settore femminile dove ha rilevato la pesante eredità della Snia, per collaborare con la Libertas Torino. Anche qui cambiamento di maglie ma i nomi restano gli stessi: Paola Pigni, Di Meglio, Pipitone, Salasco, Boniolo, Macchi, Menzio, Lenzini, Cecchetti e via via tutte le più giovani promesse continueranno ad allenarsi sulle piste e pedane del campo atletico torinese, sotto la guida di Elio Locatelli e dei suoi validi collaboratori Astrua, Bianco, Porqueddu, Boglione, Cerro e Madaro.

Granata Il Club Fedelissimi granata organizza un viaggio in treno e in pullman in occasione della partita Atalanta-Torino. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Francesco d'Assisi angolo via Garibaldi (tel. 53.31.11) tutte le sere fino a venerdì.

La nebbia impedirà Piacenza Pro Vercelli?

A Piacenza, questo pomeriggio (ore 14,30), è in programma il recupero di serie C (girone A) Piacenza-Pro Vercelli. Una densa cappa di nebbia continua però ad avvolgere la zona da più di una settimana e, dopo la leggera schiarita di ieri, è tornata questa mattina a gravare sulla città emiliana: probabile dunque un nuovo rinvio dell'incontro che dovrebbe essere disputato verso la metà di gennaio. L'ultima decisione spetterà comunque al genovese Testuzza, l'arbitro designato dalla Lega a dirigere l'incontro.

Giagnoni guarda a Bergamo

Toschi e Pulici oggi in partita contro il Sociale

Questo pomeriggio al campo Filadelfia (ore 14,30) il Torino affronterà la squadra di promozione del Sociale. L'allenatore granata dovrebbe schierare tutti i giocatori a sua disposizione per una carrellata di allenamento. In campo saranno anche Toschi, il cui rientro per domenica a Bergamo è ormai scontato, Pulici che dopo l'infortunio di domenica scorsa pare avere buone probabilità di recupero, Sala e Agroppi, che avevano usufruito di un breve permesso e Fuia, che sosterrà un nuovo collaudo in vista del suo prossimo rientro in squadra.

Domenica a Bergamo, Giagnoni avrà quasi sicuramente a sua disposizione l'intera rosa dei titolari, fatta eccezione per Castellini, rientrato quasi «guarito» da Parigi. In mattinata si sono allenati a parte Cereser e Rampanti: il libero granata lamenta una leggera [illegible] al piede destro, a Rampanti ieri è stata tolta una verruca, entrambi però riprenderanno domani completamente la preparazione.

Giagnoni, rientrato ieri sera da Mantova, ha riunito i giocatori per una chiacchierata sul tema dell'incontro di Napoli.

Juniores La nazionale juniores s'allena oggi pomeriggio, a ranghi contrapposti, a Coverciano. Il [illegible] responsabile Azelio Vicini può disporre di 26 giocatori tra i quali Spaccasassi Chiarenza (Juventus), Frison (Torino) e [illegible]

CASSIUS, la "balia,,

Estroso e « pazzo » come sempre, Cassius Clay non si smentisce. Il campione si trova a Zurigo dove sta preparando il match che il giorno di Santo Stefano sosterrà con il tedesco Jurgen Blin. Per allenarsi è uscito dai consueti binari: eccolo in un parco della città svizzera mentre spinge di corsa la carrozzella con le due figliolette Reeshmay e Jamillah. Un ben strano modo di fare il footing la mattina presto! (Telefoto)

sotto le luci del «ring»

Un punto a favore per Bruno Arcari

Nell'astiosa polemica con Lopopolo

Nella guerra dei nervi tra Arcari e Lopopolo il pugile genovese sta per segnare un punto a sua favore. Il campione del mondo dei pesi welters junior avrebbe infatti deciso (manca però la conferma dell'organizzatore Sabbatini) di accettare come avversario, per il 20 gennaio a Milano, il negro Percy Pugh, che da Lopopolo fu sconfitto ai punti di stretta misura (il fatto che i giudici gli avessero dato un margine più ampio riguarda solo la competenza di quei giudici). Bruno, ingiustamente criticato dalla stampa milanese perché accetta incontri di rodaggio contro avversari non proibitivi, vorrebbe in questo modo lanciare una sfida a distanza contro quello che vogliono imporgli come avversario mondiale. Sarebbe bello — pensa Arcari — poter dimostrare, mettendo al tappeto Pugh, che gli avversari sono facili o difficili, a seconda di chi hanno di fronte... In ogni caso, se questa annunciata sfida andrà in porto, sarà uno spettacolo da non perdere.

Arcari tuttavia, nelle intenzioni dell'impresario Sabbatini avrebbe dovuto mettere volontariamente in palio il titolo contro un rivale da designare verso la fine di gennaio a Torino. Ora la notizia del « sì » di Bruno per Pugh rimette le cose in discussione ed è opportuno quindi attendere chiarimenti ufficiali. A proposito del « mondiale » di Arcari, il WBC ha fatto presente ieri di non poter concedere il « nulla osta » per un eventuale incontro tra Bruno ed il panamense Frazier, dal momento che questi non figura entro i primi dieci delle classifiche mondiali.

Sassarini sfida il suo sostituto

Stasera (in tv) contro Farinelli

Ancora un campionato italiano di boxe trasmesso per tv. Stasera, da La Spezia, è il turno dei pesi gallo, con il pugile locale Antonio Sassarini che contende la cintura tricolore al bolognese Farinelli. La speranza che, finalmente, le telecamere possano inquadrare uno spettacolo pugilistico di un certo pregio, non sembrano campate in aria. Eguali prospettive c'erano, la scorsa settimana per Tiberia-Battistutta da Rapallo, ma il rinvio di un giorno del match per lo sciopero dei tecnici della tv (e le conseguenti complicate manovre dei due pugili per restare in qualche limite nel peso o per ingannare la bilancia) provocarono lo scadimento dello spettacolo ad una rissa di scarso pregio. Per stasera (ore 22,35 sul Nazionale), la musica dovrebbe essere migliore.

Sassarini è già stato campione d'Italia della categoria, in seguito alla rinuncia dello stesso Farinelli per tentare, senza successo, la conquista del primato europeo contro Zurlo. A sua volta lo spezzino dovette rinunciare alla cintura tricolore, in seguito a malattia, consentendo a Farinelli di riprendersi il trofeo con una vittoria per squalifica su Fabrizio.

A 32 anni 4 milioni fanno gola

Complimenti a Sandro Lopopolo e a Bruno Amaduzzi: l'uno perché ha la possibilità di guadagnare quattro milioni senza far niente, l'altro perché ha la possibilità di spenderli con disinvoltura.

Il pugile milanese, che ha già compiuto i trentadue anni, sarebbe in trattative per passare alle dipendenze dell'ex manager di Benvenuti, il quale gli avrebbe offerto una « buona entrata » di quattro milioni e la prospettiva di guadagnarne altri sei con il campionato europeo e di disputare addirittura tre incontri (andata, ritorno e « bella ») con Bruno Arcari. Una cosa bellissima, se non ci fossero quei 32 a guastare tutto.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

LA GUERRA E' FINITA

(Bercellino dice addio al calcio)

«Un uomo al Brescia, il presidente Comini, ha stroncato la carriera mia, quella di Gori, Volpi e Menichelli. Adesso ho chiuso definitivamente»

Marisa e Giancarlo sorridono, sereni, sulla soglia della loro villa. Il pallone è rimasto negli stadi

dal nostro inviato

Rossio, mercoledì sera.

« Io lo dicevo a Giancarlo quando eravamo fidanzati — ricorda Marisa, bionda e dinamica — smettila con il calcio, non è una cosa seria, ti perdi per un gioco. Ora che stai per mettere su famiglia devi badare piuttosto a farti una posizione nella vita per guadagnare dei soldi ».

« Ed io a dirle tutte le volte — interviene Giancarlo — che quella per me era una professione e che per prendere a calci un pallone mi pagavano ».

« Preferisco così — la signora Marisa dice — alla domenica ora si va a sciare e durante la settimana si lavora insieme, seduti allo stesso tavolo della nostra fabbrichetta. Sa, una cosa da poco, un capannone e due operai per far andare avanti le macchine. Speriamo un giorno che diventi grande, sempre più grande, come il mio uomo per esempio ».

Una brutta storia

Il suo uomo, cioè suo marito, [illegible] divertito, sereno. Fino ad un anno e mezzo fa era uno stopper di quelli davvero forti, per quanto in pratica la sua carriera si sia conclusa il giorno che dalla Juventus lo cedettero al Brescia con uno strano compromesso che, per via legale, è stato risolto soltanto pochi mesi fa. Giancarlo Bercellino ha chiuso definitivamente con il calcio. Fino ad oggi non l'aveva fatto sapere a nessuno, ma ha preso la decisione già questa estate dopo un ultimo malinconico colloquio con i dirigenti del Brescia. Oggi ha trent'anni, ma ha smesso di giocare quando non ne aveva ancora ventinove. Età prematura per ritirarsi se si considera che in serie A giocano ancora i trentacinquenni.

« Non potevo più continuare — confessa nel salotto della sua villa a Rossio mentre la signora Marisa serve champagne e una fetta di torta. — L'ultima mia possibilità era stata quella di andare alla Lazio, ma il Brescia mi ha tenuto vincolato al minimo di stipendio. Teoricamente sono ancora vincolato al Brescia. Da due anni dovrei essere retribuito al minimo di stipendio ma i soldi non li ho mai visti. Non faccio neppure causa perché ci rimetterei. Ho chiuso con tutti. Se si eccettua due o tre "scappate" a Novara, che è qui vicino, non ho mai più messo piede in uno stadio. L'ultima volta che ho visto la Juventus è stato quando le ho giocato contro con il Brescia due anni fa ».

« Ma che cosa è successo in realtà a Brescia? ».

« E' una brutta storia. La Juventus mi aveva ceduto con un compromesso. Dovevo essere pagato in tre anni. A chiusura della prima stagione la mia nuova società ha cercato di restituirmi alla Juventus, asserendo che ero stato concesso in prestito. Questo per non versare la restante parte del debito. Ovviamente la Juventus non ha voluto rimettersi i soldi e si è arrivati alla causa. Intanto, parlo di due anni fa, il Milan mi voleva, ma se andavano a chiedermi alla Juventus gli rispondevano che appartenevo al Brescia e se andavano dal Brescia rispondevano che appartenevo alla Juventus. Fra le due società c'è stata una causa che la Juventus ha vinto con una sentenza emessa quattro o cinque mesi fa.

« La colpa è di Comini, il presidente del Brescia, che si è preoccupato non so perché di distruggere i giocatori che erano arrivati dalla Juventus. Ha messo al minimo di stipendio Volpi, ha tolto la possibilità di giocare a me, a Gori, e a Menichelli al quale è poi rimasta ancora la parentesi, poco fortunata, del Cagliari. Quando sono stato ceduto al Brescia avevo appena concluso un anno nella Juventus pieno di incidenti: la stagione prima, però, avevamo vinto lo scudetto. Le società fanno i loro interessi e la Juventus con la mia cessione ha realizzato trecento milioni. Il Brescia almeno poteva lasciarmi libero di concludere degnamente la carriera. Invece mi hanno fatto smettere, vincolandomi con un contratto assurdo. In totale devono aver pagato quattrocento milioni, me e Menichelli, e poi non ci hanno fatto giocare. Si parla del risanamento finanziario per il calcio, ma chi vuol che ci creda? ».

I capelli lunghi

Bercellino appare sereno, fisicamente è leggermente ingrassato.

« Mi tengo in movimento alla domenica perché vado a sciare qui vicino. Con la bella stagione, invece, faccio del tennis. La scorsa estate ho disputato un torneo notturno a Gattinara per far un piacere ad un amico, ma di calcio preferisco non sentirne più parlare. Mi ha lasciato l'amaro in bocca, anche se in fondo gli sono grato perché mi ha dato da vivere per tanto tempo. Per un po', dopo aver deciso di chiudere, ero veramente abbattuto, poi mi sono dedicato completamente alla mia fabbrichetta, cioè al mio capannone. Merito di mia moglie se adesso è passata. Poteva capitarmi a venticinque anni. E' successo a ventotto, quasi in età del tramonto. A pensarci bene non posso lamentarmi troppo ».

S'è fatto crescere i capelli, e qualche sigaretta ora la fuma, ma lontano dagli stadi e dal suo pubblico sembra sì sereno ma non completamente felice. Gli manca qualcosa anche se lui scherza. « Sì — ammette — mi manca qualcosa ma è la pelliccia di Marisa e l'argenteria che i ladri sono venuti a rubarmi sabato scorso entrando nella villa incustodita mentre noi lavoravamo in fabbrica ».

« Non si annoia? ».

« Oh, no, non ne ho il tempo. Lavoro e famiglia. Siamo agli inizi, dobbiamo crescere tutti, il capannone, mio figlio Gianluca che ha quattro anni e questa casa ».

« Eppure — insistiamo — avrebbe ancora potuto... ».

« D'accordo, ma com'era possibile a quel punto? Basta, no, vero Marisa? ».

« Per me avresti anche potuto non cominciare. Io il calcio proprio non lo capisco Giancarlo ».

« Già, è meglio così. Mi saluti gli amici a Torino, quelli non li ho dimenticati ».

Franco Costa

NOI TIFOSI

I Levratto sono due!

Sono un tifoso granata e vorrei aggiungere due parole a proposito del Levratto (ovvero Causio) di cui si è parlato nella seconda edizione di « Stampa Sera » del 13 scorso. Desidererei sapere perché si scrivono tante parole al riguardo, illustrando con fotografie un avvenimento che in definitiva aveva un precedente assai recente, avvenuto proprio sul campo del Varese il 24 ottobre, in occasione della partita con il Torino. Nel secondo tempo dell'incontro, con un tiro da fuori area, Luppi coglieva l'incrocio dei pali sfondando la rete. Ora, considerando le cose con obiettività anche Luppi (tredicesimo giocatore pressoché sconosciuto allora) sarebbe il Levratto del Torino. Perciò vorrei consigliare a quei tifosi juventini esaltati: mettetevi il cuore in pace, Causio ha sfondato la rete solo perché era marcia.

GIUSEPPE MORA
Torino

Ancora su Charleroi

La partita della « Lega » a Charleroi ha dimostrato che abbiamo fra i giovani degli autentici fuoriclasse. Se a questi si aggiungerà qualche giocatore più anziano di alta classe che possa dare alla squadra esperienza e coordinazione nel gioco, la nostra nazionale potrà aspirare al primo posto dei prossimi « mondiali ». Bisogna però correggere il gioco [illegible] di Furino, invitare Causio a correre a testa alta, Carmignani ad allenarsi alla presa a due mani, Bettega a non cullarsi nell'illusione che l'opportunismo può servire in campionato ma ben poco in nazionale.

Il pensionando Carosio ha sentenziato che il gioco è stato da parte nostra insignificante ma io ritengo che Valcareggi possa aver trovato i ricambi per i « messicani ». Se a Charleroi ci fosse stato anche il solo Mazzola la musica sarebbe stata diversa: Anastasi non avrebbe corso inutilmente, Bettega avrebbe corretto i suoi difetti di manovra e Capello avrebbe riacquistato quell'autorità di gioco che gli è congeniale. La prova del blocco torinese ha dato esito positivo. Ora occorre saper innestare quei pezzi che mancano allo scacchiere della nazionale azzurra.

ANGELO DE' PAOLI
Sommariva Bosco

Torino come Milano

Credo che mai oggi come oggi Torino sia stata ai vertici calcistici, con due squadre Juventus e Torino che stanno veramente dicendo qualcosa di nuovo nel football italiano anche in campo internazionale.

Ho voluto mettere in evidenza tutte queste cose perché sarebbe ora che i responsabili della Nazionale prendessero in seria considerazione la città di Torino come sede per la disputa degli ottavi di finale della Coppa Europa. Inoltre, poiché « nonno Valcareggi » segue puntualmente la sua « geopolitica » calcistica potremmo avere la soddisfazione di vedere giocare in azzurro Castellini, Fossati, Cereser, Sala, Capello, Causio, Bettega e Anastasi che sarebbero già da molto tempo in Nazionale se, invece di appartenere a Juventus e Torino, giocassero in Milan-Inter (che grandi partite hanno disputato Prati e Benetti contro l'Austria!).

GIANNI DELMASTRO
Torino

Rubrica a cura di Paolo Patruno

Cominciate l'anno correndo in città

Anche a Torino una piccola maratona di S. Silvestro

(m. s.) Non sapete come attendere l'anno nuovo? Il dinamico signor Pino «promoter» dell'U.S. De Coubertin vi suggerisce un modo incensurabile: incominciare il 1972 correndo. Per questo ha organizzato la «maratonina di San Silvestro», nelle strade e nelle piazze più belle di Torino, da via Roma a corso Vittorio, da piazza Solferino a piazza Castello. E' stata presa come modello la «corrida» di San Paolo, che raccoglie ogni anno l'adesione entusiastica di centinaia di atleti di ogni Paese.

Pino è sicuro del successo della sua «maratonina»: «La gente ha riscoperto la gioia di camminare, di correre, di coprire lunghe distanze — dice — ne è una prova la Torino-St. Vincent che non molti anni fa iniziava in sordina e oggi è una manifestazione che non teme rivali come adesione di partecipanti (a proposito, sono già giunte numerosissime le iscrizioni per l'edizione 1972)».

Molti «atleti» hanno già assicurato la loro presenza alla gara dell'U.S. De Coubertin (tel. 553.321): uomini e donne che hanno deciso di rinunciare al cenone ed alle danze per sfidare il freddo della notte correndo per le vie della città.

Sport-flash

Coni La Giunta esecutiva del Comitato olimpico nazionale italiano si è riunita stamane nella sede del Foro Italico alla vigilia del 34° Consiglio nazionale del Coni nel corso del quale, dopo la relazione del presidente avv. Giulio Onesti, verrà discusso, tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'argomento della partecipazione italiana alle prossime Olimpiadi di Sapporo (Giochi invernali dal 3 al 13 febbraio) e di Monaco di Baviera (Giochi estivi dal 26 agosto al 10 settembre).

Premio Il vincitore del singolare del torneo tennistico di Wimbledon dell'anno prossimo riceverà un premio di 5000 sterline (7.500.000 lire). L'associazione tennistica britannica ha precisato che per la prima volta non verranno dedotte le spese di viaggio.

Il suicidio a Rio de Janeiro

Bino Cicogna, quand'era nel giro del cinema, con l'attrice Britt Ekland e la sorella Marina

Per Cicogna i milioni erano spiccioli si è tolta la vita perché si sentiva finito

La sorella Marina ha detto: «Ha visto crollare il suo mondo popolato di favole e di sogni» - Una serie di speculazioni sbagliate, il mandato di cattura, la fuga in Brasile con un passaporto falso

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

«*L'hanno ucciso l'ansia di vivere e l'ingenuità, il suo mondo popolato di favole e di sogni*», dice Marina Cicogna, la sorella del nobile veneziano che si è ucciso con il gas, in Brasile. Giuseppe Ascanio Cicogna, 35 anni, «Bino» per gli amici, non si sarebbe dunque tolto la vita per i miliardi di debiti contratti per organizzare una casa da gioco su una nave, ma per la vergogna, per la convinzione di essere uno sconfitto. Quando la magistratura italiana ha emesso contro di lui mandato di cattura e gli ha ritirato il passaporto, Bino Cicogna ha chiesto aiuto alla sua famiglia. «*Poi se ne è andato per non coinvolgerci*», ha detto la sorella.

La madre, la contessa Anna Maria, gli ha dato il necessario per partire, e lui è partito con un passaporto falso. Sbarcato prima a Londra, è stato raggiunto da Marina che lo ha incontrato in un ristorante: lui raccomandava ai suoi di non preoccuparsi, perché se la sarebbe cavata. Orgoglioso, voleva far credere che era in grado di riprendersi da solo. Pochi giorni fa aveva inviato dal Brasile una cartolina: «*Sto bene, mi farò vivo*». Forse aveva già deciso di uccidersi.

Il nobile veneziano, nipote dell'ultimo doge di Venezia, aveva un complesso di inferiorità nei confronti della sua famiglia. «*Un incubo che lo rendeva incapace di guardare in faccia la realtà*», dice la sorella.

Ancora bambino viene mandato in collegio in Svizzera. Comincia lì la sua battaglia per tentare di affermarsi. Riesce bene nello sport, soprattutto sci e tennis, ma non va all'Università e si mette a lavorare in banca. Poi passa nella società finanziaria del padre, a Milano. Va in America e si specializza come agente di cambio, ritorna a Milano come direttore di una società finanziaria dell'oltreoceano. Questa carriera gli riesce facile all'ombra del padre, ma lui vuole dimostrare che è capace di concludere qualcosa da solo, senza aiuti.

La lussuosa casa di Rio dove Bino Cicogna si è ucciso

Si dà al cinema, con la sorella Marina. L'urto con Roma segna l'inizio della sua fine. «*Lui nell'indole era "milanese"* — dice Marina — *laborioso e tranquillo. L'impatto con Roma l'ha travolto. Nella capitale ha vissuto una storia alla quale era impreparato*».

A Roma Bino scopre un mondo nuovo, e raggiunge il successo: «Edipo Re», «Lo straniero», «Metti una sera a cena», «Nell'anno del Signore» sono i film più noti della sua casa di produzione. Gli passa molto denaro per le mani, e perde la testa. Abita in una casa sull'Appia Antica che paga un milione e trecentomila lire al mese, sperpera centinaia di milioni nella relazione con l'attrice Britt Ekland e, alla fine, conclude la sua esperienza cinematografica con un passivo di due miliardi.

La famiglia lo mette al bando, e Bino incomincia a frequentare il «giro» della Roma notturna che, speculando sul suo nome e sulla sua debolezza, lo trascina e lo coinvolge in affari che sono trappole. Compaiono i primi strozzini che lo circuiscono, poi l'ordine d'arresto per falso in cambiali, la precipitosa fuga in Brasile e infine il tragico suicidio.

Alberto Rapisarda

Venezia, mercoledì sera.

Da oltre un anno Ascanio Cicogna non metteva piede a Venezia. Soltanto rare telefonate a sua madre, per chiedere notizie. L'ultima un mese prima del mandato di cattura emesso a suo carico. In quei giorni la contessa Annamaria Cicogna aveva ospitato, nel suo palazzo di Venezia, i due figli di Bino, Gianfranco e Gianluca, di 7 e 8 anni, nati dal matrimonio con Gioconda Gallardo, una donna di origine messicana, che il Cicogna aveva sposato dieci anni fa e dalla quale viveva separato.

In quella occasione Bino aveva chiesto alla madre esclusivamente notizie dei figli, non aveva accennato ai suoi dissesti finanziari. E' noto che il conte Cicogna aveva sperperato miliardi in una serie di speculazioni sbagliate. Negli ultimi tempi aveva trattato, per il prezzo di un miliardo, l'acquisto di una nave, da trasformare in casino galleggiante.

Poi Bino non diede più notizie alla madre. Il suicidio non è stato probabilmente provocato da quei 120 milioni di cambiali false che furono all'origine del mandato di cattura e quindi della fuga. Annamaria Cicogna Volpi, la madre, non ha voluto fare dichiarazioni. Ha parlato però sua sorella, zia di Bino Cicogna: «*Cosa volete che fossero per Bino 120 milioni? Erano i soldi per le sigarette. Per lui 120 milioni potevano rappresentare tutto fuorché una preoccupazione*».

Ma allora perché si è ucciso Bino Cicogna? «*Non ce lo sappiamo ancora spiegare* — dice la zia, Marina Luling Buschetti Volpi — *certamente non è stato per i soldi. Anche noi, suoi parenti, non possiamo fare che ipotesi. Era sempre circondato da donne bellissime. Nei tempi del mandato di cattura l'abbiamo visto in fotografia sui rotocalchi: accanto a lui c'era una bellissima ragazza bionda. Di lei non sappiamo nulla. Chi lo sa? Forse si è sentito solo. Non escludo che a fargli prendere la tragica decisione possa essere stata una delusione sentimentale*».

Giampiero Rizzon

Un astigiano a Savona

Condannato per il motoscafo non assicurato

dal corrispondente

Savona, mercoledì sera.

(s. d. s.) Un impresario edile piemontese è stato condannato a 5 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda dal pretore di Savona per una serie di infrazioni commesse la scorsa estate alla guida di un motoscafo nello specchio d'acqua antistante il litorale di Albissola.

Ugo Capusso, 41 anni, residente ad Asti, in via Duca d'Aosta 14, era stato sorpreso il 10 luglio, alla guida del proprio fuoribordo da una motovedetta del commissariato di porto ad una cinquantina di metri da riva, mentre attraversava, con l'elica in moto, una zona frequentata da bagnanti. Il Capusso non aveva con sé la licenza di navigazione, la patente ed il certificato per l'uso del motore fuoribordo. Il natante non risultava assicurato.

«*Ero venuto da Asti per provare la barca che usciva in mare per la prima volta nella stagione* — si è giustificato col pretore, l'imputato — *tutti i documenti erano custoditi in una baracca sulla spiaggia. Il fuoribordo era coperto da assicurazione fino al 30 giugno ed ero convinto che vi fossero i soliti 15 giorni di tolleranza concessi dalle compagnie assicuratrici*».

Il pretore, dottor Sanso, gli ha fatto rilevare che non c'è deroga per l'assicurazione dei natanti e l'ha condannato al minimo della pena.

Svaligiata dai ladri la bara-salvadanaio di un'impresa funebre

FERRARA, mercoledì sera.

(m. g.) Ladri dall'intuito eccezionale (a meno che non la sapessero lunga sul nascondiglio) sono riusciti a scovare una non ingente somma (circa centomila lire) che il proprietario, Alfredo Ottani, titolare di una impresa di pompe funebri di Cento, in provincia di Ferrara, aveva infilato in una noce di cocco nascosta, a sua volta, in una bara tenuta in mostra come campione. Per entrare negli uffici dell'impresa, i ladri avevano infranto la vetrata con un colpo di pietra.

SCI ALPINISMO PER PRINCIPIANTI

Nel vallone di Pramollo una facile ascensione

La costa Lasarà si distende con un andamento quasi pianeggiante sul tratto di spartiacque che separa la valle Germanasca da quella di S. Germano e di Pramollo, come viene comunemente indicata. Questa ampia distesa di pascoli costituisce nella stagione invernale un ottimo terreno per i principianti dello sci-alpinismo e per tutti coloro che iniziano le gite fuori pista e vogliono trovarsi terreni poco impegnativi, ma utili per un buon allenamento.

Purtroppo nella zona del Lasarà la quota non troppo elevata e la posizione soleggiata rendono la neve poco sciabile. Occorre che la nevicata sia recente, ed in questo caso si può godere pienamente di questa gita in un angolo fuori mano e quasi del tutto sconosciuto.

Da San Germano Chisone inoltriamoci nel vallone di Pramollo, risalendo la carrozzabile che porta alla frazione di Ruata (Rua, nella pronuncia locale), dove lasciamo l'auto. D'estate da questo soleggiato villaggio una strada in terra battuta sale sulla costa Lasarà, raggiungendo la sella del colle omonimo. D'inverno la strada costituisce una ottima pista per chi vuole raggiungere il colle con gli sci ai piedi.

Superate le case, seguiamo costantemente la strada che in lieve ascesa raggiunge le belle conche superiori, dove potremo lasciarla e salire direttamente i dossi che si distendono ai piedi della costa. Raggiunta una baita isolata, torniamo a seguire la strada che in breve tocca la sommità della costa proprio sul colle dove sono evidenti le lunghe nervature di terra e pietre simili a trincee che hanno dato il nome alla zona (Lasarà: scavo o trincea).

Con un'ultima impennata dal colle saliamo sul cocuzzolo tondeggiante del Truc Lausa, dove termina la nostra escursione. Seguendo la stessa via di salita, sci ai piedi, scendiamo al villaggio. Tempo di salita da Ruata al colle Lasarà: 2 ore.

Per trovare migliori condizioni di neve è consigliabile effettuare la gita nelle ore antimeridiane. Il percorso non presenta alcuna difficoltà; le caratteristiche del terreno escludono pericoli di smottamenti o slavine, anche in caso di recenti nevicate. La gita è adatta anche ai principianti.

Poiché potremo essere di ritorno al villaggio nella tarda mattinata, mettiamo in programma una sosta alla trattoria «Genzianella», dove servono un gustosissimo minestrone con trippa e fagioli, oppure, a richiesta, la tradizionale «zuppa valdese» frugale e antichissima specialità valligiana. Prezzo per un pasto completo: 1800-2000 lire.

Andrea Meliano

In montagna il sole

Aosta, mercoledì sera.

Bel tempo e temperatura mite in Valle d'Aosta: il cielo è completamente terso e anche in alta montagna la visibilità è ottima. Il vento che da diversi giorni investiva tutta la valle si è ormai placato, mentre continua la ondata di scaldo: le minime della notte sono state di —5° a Plateau Rosa e al Rifugio Torino, +5 a Cervinia, +7 a Courmayeur, +9 ad Aosta.

Sestriere, mercoledì sera.

Ancora una bella giornata in tutta la zona del Sestriere. Siamo ormai alle porte delle vacanze di fine anno e quindi gli albergatori si preparano a ricevere i turisti che verranno a trascorrere questi giorni in montagna.

Tutti gli impianti di risalita sono in funzione. La neve non è molto abbondante per questo periodo, ma è ben battuta e si può sciare.

Susa, mercoledì sera.

Nebbia fittissima, stamane, su tutta la bassa Valle Susa. Sulle statali n. 24 del Monginevro e n. 25 del Moncenisio la visibilità è di appena cinque-dieci metri.

Cuneo, mercoledì sera.

Anche stamane cielo sereno e sole splendente sul capoluogo e in montagna; fitta nebbia invece in pianura; stazionaria la temperatura: 6 gradi alle 8 nel capoluogo.

14,8

le ultime notizie

le borse oggi

Notevoli realizzi con un nutrito assorbimento

A TORINO — Il mercato azionario ripiega oggi su toni più calmi, dopo il notevole rialzo delle precedenti sedute. Nelle battute di apertura l'attività è intensa, con oscillazioni continue di prezzi su livelli elevati, anche se inferiori ai prezzi segnati nella serata di ieri. Solamente nella seconda metà della riunione l'attività si attenua ed i prezzi tendono a scendere sotto la spinta di numerosi realizzi. Il finale della giornata è sui livelli minimi o medio minimi, ancora con contrasti e con la presenza di un nutrito assorbimento a fronte dei notevoli realizzi. Nell'insieme il bilancio della riunione è diffusamente negativo rispetto alla vigilia. Le Fiat, trattate in Borsa continua, presentano le seguenti oscillazioni: azioni ordinarie min. 2248, massima 2290, prezzo attuale (ore 12,47) 2253; Fiat priv. minimo 1654, massimo 1693, prezzo attuale 1654. Entrambe le azioni non hanno ancora concluso il ciclo delle contrattazioni odierne. Titoli di Stato e obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopo Borsa stabile. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 94, Carlo Erba 5,50% con. 112,40; diritti Metalli 95, diritti Liquigas 3.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 8000-8250; conio regina 8050-8300; sterlina oro nuovo 6850-7050; marengo svizzero 7500-7800; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 590-605; marco germanico 184-186; franco svizz. 154,50-156,50; franco francese 114-116,50; oro fino 830-850; argento 28-31.

A MILANO — Questa settimana prenatalizia in Borsa si avvia alla conclusione in un'atmosfera più resistente su livelli ancora aderenti alla forte ripresa registrata lunedì scorso. Poi, il mercato azionario si è ridimensionato prevalentemente limitando i propri spostamenti in attesa di nuovi incentivi per riprendere il cammino al fine di riportare la quota su livelli più adeguati. Oggi il mercato ha aperto su basi abbastanza sostenute, ma, com'è avvenuto ieri, in breve ha dovuto segnare il passo per mancanza della corrente di rincalzo. Inoltre, la forte flessione delle Sai in seguito ad una prevalente corrente di vendite ha influito sull'andamento della riunione, provocando una rapida perdita dello slancio iniziale. Il listino ha così registrato anche oggi limitate oscillazioni nei due sensi, con fondo tuttavia sempre molto resistente. Leggermente irregolare ed instabile il settore del reddito fisso, con limitati scambi.

Principali oscillazioni della mattinata, con chiusura: Generali 50.050-49.350; Olivetti priv. 1769-1734; Toro ord. 11.660-11.598; Bastogi 1642-1631. Senza chiusura: Montedison 741,50-736-737; Viscosa 1880-1885-1860. Alcuni prezzi effettivi Fiat 2243-2247-2250-2251.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.650; Andes 2700; Alleanza 16.550; Amiata 1625; Assicuratr. 88.600; Bastogi 1631; B.co Roma 14.400; Beni Stabili 2960; Binda 28.200; Breda 4601; Brioschi 16.800; Burgo 6770; Caffaro 250; Cantoni 10.190; Carlo Erba or. 4250; Carlo Erba pr. 4280; Cascami 3099; Cementir 1189.

Châtillon 1895; Ciga 4789; Coge 1549; Comit 13.810; Comp. Milano or. 14.780; Comp. Milano pr. 9470; Comp. Toro or. 11.598; Comp. Toro pr. 8499; Cond. Acqua 576; Credit 1395; Cucirini 4685; Dalmine 375; De Ferrari 1260; Donzelli 147; E. Marelli 506,25; Eternit 2390; Falck or. 3696; Falck pr. 3510.

Finmare 309,75; Finsider 323,50; Fisac 480; Fond. Incendio 10.850; Fond. Vita 24.800; Gavardo 982; Generalin 753,50; Generali 49.350; Gim 3470; Ginori 435; Habitat 1549; Ifi 18.600; Imm. Roma 310; Iniziativa 5485; Interbanca 16.250; Invest 2040; Italcable 2960; Italcementi 21.500.

Italgas 987; Italpi 2840; Italsider 388,50; La Centrale 5365; Lanerossi 3450; L'Ausiliare 3005; Lepetit or. 8030; Lepetit pr. 7900; Linificio 353,50; Liquigas 219; Magneti M. 1300; Magona 1790; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 63.200; Metalli 2370; Mira Lanza 33.790; Mondadori pr. 2270.

Nebiolo 255; Olcese 275; Olivetti or. 1880; Olivetti pr. 1734; Pacchetti 710,50; Pertusola 1850; Pierrel 6500; Pirelli e C. 2020; Pirelli S.p.A. 1731; Pozzi or. 175,25; Pozzi pr. 280; Ras 50.800; Rinascente or. 263; Rinascente pr. 201; Risanamento 7160; Romana Zuc. or. 164,50; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 800; Rotondi 21.850; Rumianca 850.

Saffa 3513; Sai 22.230; Sarom 870; S. E. Sardi 4651; Sges 1863; Siele 3330; Silos 1350; Sip 2365; Sme 1735; Siampati 8048; Siet 2675; Sviluppo 1728; Tecnomasio 584; Tilane 306; Tosi Franco 5590; Trafilerie 838; Un. Manifat. 12.250; Viscosa or. 1891; Viscosa pr. 1350; Westinghouse 1405.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario irregolare, con pochi affari. Debole e povero di contrattazioni il comparto del reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centr. 5575; Generali 49.375; Ras 50.800; Meridionali 1538; Nai 1420; Viscosa ordinarie 1865; Viscosa privilegiate 1355; Finsider 320; Italsider 395; Fiat ordinar. 2370 2250-2295; Fiat privilegiate (senza quotaz.); Sip 2370; Montedison 735.

A FIRENZE — Mercato di attesa, con scarsi affari e prezzi leggermente più calmi.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1645; Centrale 5580; Fondiaria Incendio 11.000; Fondiaria Vita 24.700; Viscosa ordinarie 1860; Montedison 737; Magona 1775; Fiat 2252 (ultimo prezzo fatto, ore 12,15); Immobiliare 311.

A TORINO	21	22
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni: priv. ore 11,36; ord. 11,31.

Rapina stamane presso Vigevano

Assalto al furgone delle paghe: 10 milioni

Tre banditi hanno bloccato, con i mitra spianati, il camioncino in aperta campagna - «Siamo stati costretti a consegnare il denaro», dicono l'autista e l'accompagnatore

dal corrispondente

Milano, merc. sera.

I carabinieri di Vigevano e di Abbiategrasso stanno dando la caccia a tre malviventi che, questa mattina, poco dopo le 10, hanno messo a segno, con la tecnica dei banditi sardi, una rapina sulla provinciale di Vermezzo. I tre hanno sbarrato la strada, con le armi spianate, al furgone di una ditta che trasportava le buste-paga destinate ad un centinaio di dipendenti.

Secondo le prime segnalazioni, i banditi hanno costretto, sotto la minaccia dei mitra, l'autista e il suo accompagnatore a consegnare il denaro, una decina di milioni; poi sono fuggiti, a bordo di un'auto, in direzione di Vigevano.

La rapina è stata denunciata dalle vittime che, risalite sul furgone, hanno raggiunto il più vicino posto dei carabinieri. La circostanza che i tre rapinatori abbiano aspettato il furgone fa ritenere che il «colpo» sia stato studiato nei minimi particolari. Nella stessa zona sono ormai frequenti le «rapine stradali».

Un mese fa, i dipendenti di un istituto di credito furono assaliti, nei pressi di Pavia, lungo la provinciale per Lacchiarella da alcuni banditi armati di mitra, che li derubarono della borsa contenente dodici milioni. Più recentemente, l'auto di un commerciante di preziosi fu «abbordata» lungo l'autostrada nei pressi di Magenta; il bottino fu di sessanta milioni.

Gli inquirenti ritengono di trovarsi di fronte ad un'agguerrita gang, la quale, come si è detto, segue fin nei particolari la tecnica dell'improvviso blocco stradale.

c. b.

Rapinata la banca fuggono gridando «buone feste a tutti»

TREVIGLIO, merc. sera.

(r. p.) Nel giro di sette giorni, è stata rapinata due volte la stessa banca a Brembate Sotto: martedì scorso l'agenzia del Credito Bergamasco fu assalita da cinque banditi, che s'impadronirono di oltre dieci milioni di lire; ieri pomeriggio, alle 17, in orario di chiusura, quattro banditi si sono impossessati di 7 milioni.

Prima di fuggire, i malviventi hanno gridato ad impiegati e clienti: «Auguri a tutti quanti di buone feste».

Tre banditi armati rapinano l'incasso in un bar di Roma

ROMA, mercoledì sera.

Una rapina a mano armata è stata compiuta stanotte a Roma in un bar di via Sanna. Poco prima delle 3 si sono presentati nel locale tre sconosciuti con il viso coperto da sciarpe e armati di pistola. Ai presenti, la moglie del proprietario, Lea Tripoletti di 42 anni, due cameriere e tre clienti, i rapinatori hanno intimato di non muoversi, e quindi si sono impossessati d'una borsa, che si trovava su uno scaffale, contenente l'incasso: circa mezzo milione.

Subito dopo i malfattori sono fuggiti a bordo di una Alfa Romeo «1750», di cui sono stati rilevati soltanto i primi tre numeri di targa. Sul posto si sono recati per le indagini gli agenti della «volante» e del commissariato di Porta San Giovanni. Dei rapinatori, e dell'auto da essi usata, nessuna traccia.

Modena: morto Fini il «big» dello zampone

Modena, mercoledì sera.

Il comm. Telesforo Fini, gastronomo di notorietà internazionale, è morto stamane all'alba nella sua abitazione di Modena. Aveva 83 anni. Da semplice garzone di salumeria, Fini era divenuto proprietario di negozio con annessa trattoria, divenuti l'uno e l'altra famosissimi e più tardi aveva dato vita ad una rinomata industria gastronomica di specialità modenesi. Nel suo ristorante di Rua Frati Minori, presso la chiesa di S. Francesco, di rinomanza europea, hanno fatto tappa tutti i «gourmets» e con essi personalità del mondo della politica, dell'arte, della cultura e dello sport.

Napoli: quindici feriti su un treno finito in un binario morto

dal corrispondente

NAPOLI, mercoledì sera.

(a. l.) Incidente ferroviario stamane all'alba nella stazione sussidiaria di via Emanuele Gianturco, nella zona industriale della città. Un accelerato partito dalla stazione Centrale pochi minuti prima e diretto a Reggio Calabria ha imboccato, pare a causa della nebbia, un binario morto ed il locomotore è andato a schiantarsi contro il «tronchino» paraurti di protezione. Quindici passeggeri sono rimasti feriti.

Alcuni, dopo le medicazioni, hanno preferito proseguire il viaggio con altri convogli e tra questi la signora Carmela Ennni, di 24 anni, residente a Roma in via dei Genovesi 28. Sono stati invece trattenuti in ospedale gli addetti al vagone postale, Vincenzo Monti, di 56 anni, e Vincenzo Terracciano, di 54 anni, ed il controllore delle Ferrovie, Alessandro Gianquinto, di 43, da Sapri (Salerno), padre di quattro figli. Questi ha riportato un trauma cranico ed i sanitari si sono riservata la prognosi.

Il traffico per il Sud non ha subito interruzioni.

Uccide un uomo per non fare la coda

CLEVELAND, merc. sera.

Un uomo di 35 anni, John Fitzpatrick, è stato ucciso con una coltellata da un uomo con cui aveva litigato per una questione di precedenza in una coda in un grande magazzino.

I tre bambini della vittima, che stavano guardando i regali di Natale in mostra su un bancone a due o tre metri di distanza, sono stati testimoni della tragedia.

L'assassino, che brandiva un coltello lungo venti centimetri, si è confuso tra la folla quando è giunta la polizia ed è scomparso.

Lo sceicco Rahman scarcerato in Pakistan

RAWALPINDI, merc. sera.

Radio Pakistan ha annunciato oggi che lo sceicco Mujibur Rahman, leader del movimento secessionista del Pakistan Orientale, è stato scarcerato e sottoposto agli arresti domiciliari. Ieri lo stesso presidente Bhutto aveva preannunciato come «molto prossima» questa misura nei confronti di Mujibur Rahman.

Irruzione dei carabinieri

Fabbrica di angeli a Milano: 6 arresti

**Sorprese due pazienti di 17 e 20 anni
L'onorario per un intervento: 150 mila lire**

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c.b.) Sei persone sono state arrestate a Milano per una «fabbrica di angeli» scoperta in corso Buenos Aires. Sono un ostetrico milanese, la sua infermiera, un analista, due ragazze e il fidanzato di una di queste, che sono stati sorpresi dai carabinieri e arrestati per pratiche abortive. L'operazione è incominciata su segnalazione di un uomo che aveva telefonato al comando dei militi dicendo: *«Nell'ambulatorio di un ostetrico in galleria Buenos Aires, stanno facendo abortire mia moglie».*

I carabinieri sono andati sul posto chiedendo di parlare con il titolare, dott. Emilio Cornacchia, di 41 anni, che però non c'era. L'infermiera, Lidia Bertolotti, ha cercato di guadagnare tempo e, invece di telefonare al dott. Cornacchia, ha fatto intervenire l'analista Emilio Montorfano, 41 anni, che era nell'ambulatorio.

Qui i carabinieri hanno anche trovato, ancora in stato di narcosi, una studentessa di 17 anni, D. A., e una ballerina di 20, C. A. Le due giovani sono state portate, in ambulanza, una alla clinica Mangiagalli e l'altra all'ospedale Fatebenefratelli, dove sono piantonate.

Poco dopo è arrivato all'ambulatorio il fidanzato della studentessa diciassettenne, O. L. di 18 anni, che è stato arrestato, insieme con l'infermiera e l'analista. Il dottor Cornacchia è stato fermato più tardi in un altro ambulatorio. In tasca aveva un milione e 200 mila lire, mentre l'analista Montorfano è stato trovato in possesso di 200 mila lire.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno sequestrato, nell'ambulatorio, alcuni documenti che proverebbero una vasta attività del dottor Cornacchia. A quanto risulta, per ogni intervento l'ostetrico chiedeva un onorario di 150 mila lire.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla
Istituto Accertamento Diffusione

Un ustionato e due vetture distrutte dall'incendio

Scoppio e crollo in una rimessa per fuga di gas-auto da una bombola

dal corrispondente

Ferrara, mercoledì sera.

(m.g.) Ha acceso la luce ed è scoppiato il garage. E' avvenuto in uno stabile di via Bonnet, al numero 31, quando il cinquantunenne Rino Salmi è entrato nella rimessa per prelevare la propria auto. Girata la chiavetta dell'interruttore, il Salmi è stato investito e scaraventato a terra da una violenta deflagrazione che ha fatto crollare il soffitto e provocato un incendio, per domare il quale i vigili del fuoco sono stati impegnati per tre ore.

Una perdita nell'impianto di alimentazione dell'auto, che funziona a gas, aveva svuotato la bombola, saturando tutto il locale. Il Salmi, contuso e ustionato, è riuscito ugualmente a guadagnare l'uscita e a portarsi in salvo, mentre l'auto, una «124», è andata pressoché distrutta e, con essa, anche una «850 coupé» di proprietà del prof. Luigi Loco, che si trovava in un box attiguo, crollato esso pure.

Il Salmi, trasportato all'Arcispedale S. Anna, è stato trattenuto e giudicato guaribile in 20 giorni per ustioni al viso e alle mani.

Grandissimo è stato il panico degli abitanti delle case attigue alla rimessa. I danni alle strutture murarie, da sommare a quelli riportati dalle due vetture, sono ingenti.

Un negozio ad Aosta svaligiato dai ladri

Aosta, mercoledì sera.

(g.g.) Un negozio di elettrodomestici, in via Challant, è stato svaligiato la scorsa notte dai ladri. I malviventi sono entrati nel locale ed hanno rubato televisori, radio, giranastri ed altre apparecchiature, per un valore di oltre un milione di lire. Il furto è stato scoperto stamane dal proprietario Narso Fontana, di 40 anni.

Tentativo di furto, verso mezzanotte, ai Grandi Magazzini di via Chambery. Il colpo non è riuscito per via dell'impianto elettronico antifurto, che i ladri hanno tentato invano di isolare: non appena hanno reciso i fili la suoneria si è messa in funzione, facendo accorrere la polizia.

(Segue da pagina 2)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
COMM. GRAND. UFF.
Alessandro Umberto Cagno
Pioniere dell'Aviazione e dell'Automobilismo
Lo annunciano le figlie Angiola e Mariela, generi e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 21 dicembre 1971.

E' serenamente mancata
Concetta Galanti ved. Pedaci
Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore ed i nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Adriano Conti. Funerali giovedì 23 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia SS. Nome di Maria.
— Torino, via Guido Reni, 79
21 dicembre 1971.
Colleghi e Dirigenti dell'Ufficio Pe[illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore della signorina Concetta Pedaci e famiglia.

Dopo un'esistenza di lavoro, di abnegazione e di bontà infinita è mancato improvvisamente
Lorenzo Robotti
Con immenso dolore lo piangono la moglie, i figli Maria e Andrea [illegible]. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 dall'abitazione di via [illegible] 22.
— Torino, 21 dicembre 1971.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Andrea per la perdita del papà
Lorenzo Robotti
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via [illegible] 22 prendono parte con sincero cordoglio al dolore della famiglia Robotti per la scomparsa del signor
Lorenzo Robotti
— Torino, 21 dicembre 1971.

La S.I.N. ed il G.U.G. [illegible] sono vicini a Maria ed Andrea nel loro dolore per la morte del PAPA'.

Dopo lunga e straziante malattia, un crudele ed ingiusto destino ha stroncato la giovane e generosa vita di
Piero Binfa
Medico chirurgo dentista
[illegible]
— Losanna, 20 dicembre 1971.

Camillo e Mimmi [illegible] partecipano al tragico dolore di Carla e Mimmi per la perdita del caro amico
Dr. Piero Binfa
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Dott. Piero Binfa
— Torino, 21 dicembre 1971.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società [illegible] prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio
Dott. Pietro Binfa
— Torino, 22 dicembre 1971.

[illegible]
Dott. Pietro Binfa
— Torino, 22 dicembre 1971.

E' cristianamente mancato dopo una vita di onestà e di lavoro
Luigi Sarra
Direttore del Tesoro a riposo
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible] per la morte del padre
Luigi Sarra
— Torino, 22 dicembre 1971.

[illegible] per la scomparsa di
Claudio Segre
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Claudio Segre
— Montevideo, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Dott. Ing. Claudio Segre
— Roma, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Ing. Claudio Segre
Amministratore Delegato della Società
— Vercelli, 21 dicembre 1971.

E' mancato serenamente
Cosma Marocco
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 20 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Riva nata Chiabotto
[illegible]
— Leini, 21 dicembre 1971.

E' mancata ieri la
DOTTORESSA
Giuseppina Bartolomeo
Chimico farmacista
[illegible]
— Torino, 22 dicembre 1971.

I Collaboratori della Bartolomeo Farmaceutici partecipano al dolore per la scomparsa della cara
DOTTORESSA
Giuseppina Bartolomeo
— Torino, 22 dicembre 1971.

I Collaboratori della Farmacia Bartolomeo partecipano la scomparsa della Titolare
DOTTORESSA
Giuseppina Bartolomeo
— Torino, 22 dicembre 1971.

[illegible]
DOTTORESSA
Giuseppina Bartolomeo
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
DOTTORESSA
Giuseppina Bartolomeo
— Torino, 22 dicembre 1971.

[illegible]
DOTTORESSA
Giuseppina Bartolomeo
— Avigliana, 22 dicembre 1971.

[illegible]
Caterina Perinetti in Bocca
[illegible]
— Trofarello, 22 dicembre 1971.

[illegible]
Ida Vigna Martinetto
— Torino, 21 dicembre 1971.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Maria Vallo ved. Casaleggio
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Teresa Grosso ved. Perussa
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Severina Stapinati ved. De Giovannini
[illegible]
— Torino, 20 dicembre 1971.

Il giorno 20 dicembre improvvisamente è mancato in Roma il
GENERALE D'AVIAZIONE
Vincenzo Verrengia Pozzovecchio
[illegible]
— Roma, 22 dicembre 1971.

E' mancato
Giuseppe Audino
[illegible]
— Torino, 22 dicembre 1971.

Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Rinaldo Battistini
Tenente Colonnello dei Bersaglieri
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
TENENTE COLONNELLO
Rinaldo Battistini
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Adele Calà in Di Dio
[illegible]
— Cremona, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Adele Calà in Di Dio
[illegible]
— Milano, 21 dicembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Bianco ved. Marocco
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Luigia Bianco ved. Marocco
— Torino, 22 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Francesco Mossino
[illegible]
— Brandizzo, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Giuseppina Palestro
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Giuseppina Palestro Monasterolo
— Torino, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Celestino Nigra
[illegible]
— Chivasso, 21 dicembre 1971.

[illegible]
Celestino Nigra
— Chivasso, 21 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari
Oreste Pucci
[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1971.

magico Natale

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

HIA ROMAGNA brandy etichetta nera, il regalo
sso che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.
ultate il nostro catalogo in tutti i negozi d'Italia:
affinata possibilità di scelta da Lire 4.950 a Lire 30.550.

IN OGNI SUPERCASSETTA PREMIO UNO STRAORDINARIO REGALO: il nuovo sistema poliglotta completo per imparare l'Inglese ed il Francese e, AD ESTRAZIONE, una serie eccezionale di viaggi: indimenticabili safari fotografici in tutto il mondo.

Agenzia di Vendita per Torino città e provincia: Via Tirreno 45 - Telef. 599.662/588.220

CARTOLINA CONCORSO
1971
ROSSO ANTICO
RED HILLS
WHISKY
Petrus
Boonekamp
VECCHIA ROMAGNA

NUOVO
SISTEMA
POLIGLOTTA
PER INGLESE E FRANCESE
3 DISCHI BIFACCIALI A 33 GIRI
3 DISPENSE DIDATTICHE